

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

***CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE***

TESI DI LAUREA IN STORIA DELLA MUSICA

***LA BANDA DI SONA: MUSICA, IMMAGINI
E SENSAZIONI***

Relatrice: Prof.ssa Elisa Grossato

Laureando: Andrea Montresor vr370479

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

Indice

Introduzione, p.5.

Capitolo 1: Cenni storici del fenomeno bandistico a Sona

Paragrafo 1: La Nascita, p.7.

Paragrafo 2: La Divisa, p.9.

Paragrafo 3: L'Annullamento del Debito, p.16.

Paragrafo 4: Una clamorosa controversia, p.21.

Paragrafo 5: Un incidente dal lieto fine, p.26.

Paragrafo 6: Lo storico Maestro, p.28.

Paragrafo 7: La banda come mezzo della propaganda fascista, spunto per una riflessione sul rapporto tra musica e politica, p.30.

Capitolo 2: Il Corpo Bandistico “Città di Sona”

Paragrafo 1: La Banda e la sua Scuola centottantasei anni dopo, p.33.

Paragrafo 2: La Sede... ovvero le Sedi, p.35.

Paragrafo 3: Le Attività Internazionali, p.36.

Paragrafo 4: Il Concorso Regionale, p.40.

Paragrafo 5: Intervista con Fabrizio Oliosio, Aprile 2017, p.43.

Paragrafo 6: Il Repertorio, p.47.

"Una vita senza musica è come un corpo senz'anima"
(Marco Tullio Cicerone)

Introduzione

Il lavoro che seguirà andrà a ripercorrere la storia, le emozioni ed il folclore che il fenomeno bandistico, ed in particolare, quello del mio Comune, Sona, permangono in ognuno di noi ed in particolar modo in quelli con il cuore più sensibile e vicino alle quotidiane emozioni.

Nelle mie personalissime intenzioni, ho pensato e ripensato a quale potesse essere l'*incipit* di questa "tesi" e non posso che ripercorrere la mia esperienza.

La musica per me rappresenta quello che per un buon credente è il divino, mi fa sorridere quando sono allegro, mi asciuga le lacrime quando sono triste, e riesce a "catapultarmi" in quel mondo ovattato e platonico che è la fantasia. Se nella vita "reale" e quotidiana ho delle frustrazioni, incomprensioni e timidezze, ecco che con una buona dose di musica riesco a "ripigliarmi" dalla mia inquietudine e dal mio torpore.

Ora, con le moderne tecnologie, è arrivata alla portata di tutti la possibilità di trincerarsi dietro una piacevole melodia nei momenti più duri e avversi, come in quelli più aperti e conviviali è possibile, sfruttare ed abusare del suo immenso potere per vivere e non solo sopravvivere.

Dopo questa per alcuni sicuramente noiosissima premessa, arrivo al tema più specifico dell'elaborato che andrà a seguire, ossia la Banda di Sona.

Mi rammento che da questo fenomeno sono sempre stato particolarmente attratto sin da piccino, infatti mi balza immediatamente all'occhio mio zio che in divisa, del corpo bandistico, percorreva su e giù le strade, durante le immense sfilate che si usavano e si usano fare tutt'ora nelle occasioni più festose nel mio paese e nelle zone limitrofe. Ho sempre apprezzato la sincronia e il senso del ritmo con cui questi bravi "soldati" marciano verso l'immortalità, a cui la loro musica è destinata a portarli.

Ritornando al mio parente più "vicino" che suona in questo grandioso "gruppo" non posso non citare i suoi racconti a proposito della fanfara della brigata Iulia, di cui quando era alpino, durante il servizio militare faceva parte, ed in particolar modo la facilità con cui questo melodico connettore faceva sì che gli ahimè "malcapitati" militari di leva, si unissero ed in barba ai gradi riuscissero a "contare" più dei loro noiosissimi e sovraordinati ufficiali.

Capitolo 1: Cenni storici del fenomeno bandistico a Sona

Paragrafo 1: La Nascita

Sarà forse per il fascino che il suo stesso nome evoca, Sona, da sempre una terra di elezione per la musica. Questa infatti, non si è limitata a svolgere nel territorio un semplice ruolo da comprimaria, ma è una colonna portante su cui si posa da sempre il tempio socio-culturale delle generazioni Sonesi.

La fondazione del corpo bandistico municipale risale al 1831, come si può notare da questo documento rilasciato dalla Deputazione Comunale di Sona alla Polizia Austriaca, la quale, tramite il Commissariato Distrettuale di Verona, chiese informazioni in merito a ciò:¹

Alla Deputazione Comunale di Sona²

Codesta Deputazione vorrà indicare in quale epoca istituivasi la Banda Musicale e quali ostacoli possono esistere pella regolare sua organizzazione, nonché per l'approvazione del disciplinare

Verona 3/5 1862

L' I.R Commissariato Distrettuale

Procuratasi le informazioni necessarie la Deputazione Comunale non esitò a rispondere:

All' Imp. Reg. Comm.° Distr. In Verona

La Banda musicale di Sona venne ad avere il suo principio nell'anno 1831 con alcune regole datale dal R.mo Parroco locale, onde tenere la gioventù del paese raccolta, e continuò per vari anni sempre sotto la direzione del Revd.mo Parroco. Dopo qualche tempo la suddetta Banda Musicale ebbe a cessare, ed indi per cura del Revd.mo Parroco venne ancora installata nell'anno 1850 e continua tuttora sempre secondo le regole sopracitate.

Nessun ostacolo poi vi può essere perché la stessa abbia ad avere una regolare organizzazione.

Ciò a riscontro del rispetto Comm. Res. 3 corrente n. 1776

¹ Fabrizio Olioso, *La Musica di Sona, cronache bandistiche dal 1831*, Comune di Sona, Collana "Ieri, oggi, domani" Giugno 1998, p.15.

² ACS, busta 38, ref Polizia.

N. 1445. IX, 11

Alla Deputazione Comunale di
Sona

Come la Deputazione vorrà indicare in
qual epoca istituirsi la Banda Musicale,
e quali ostacoli possono esistere, nella
regolare sua organizzazione, nonché
per l'approvazione del Disciplinare
Verona 3/5 1862.

A. S. M. Commissario Distrettuale

A. S. M. Commissario Distrettuale

All'On. Reg. Comm. Distr. in Verona

La Banda Musicale di Sona venne
ad aver il suo principio nell'anno 1831 con alcune regole datate
dal Rev. Parroco locale, onde tenere la
gioventù del paese raccolta, e continui
per varj anni, sempre sotto la direzione
del Rev. Parroco.

Dopo qualche tempo, la suddetta Banda
Musicale ebbe a cessare, ed indi per cura
del Rev. Parroco venne ancora istituita
nell'anno 1850 e continua tuttora sempre
secondo le regole datate sopraccitate.

Non può sperarsi però che
la stessa abbia ad avere
una regolare organizzazione
cioè a riscontro del n. 1445
Comuni N. 3 corrente
1862
Dalla Deputazione Com. Sona li 12 Maggio

Dot. li 5 Maggio 1862
N. 371

Figura 1: Documento che riporta le informazioni relative alla banda chieste dal Commissariato Distrettuale di Verona (ACS)

L'iniziatore fu probabilmente Don Sante Castellani, il prete maestro che giunse in paese proprio in quell'anno. Da lì in avanti la "musica" conquistò un ruolo sempre più prestigioso nella vita sociale del Paese.

Paragrafo 2: La Divisa

Nel 1868, visto che la qualità delle realizzazioni migliorava e visto l'aumentare delle continue richieste di partecipazione alle varie cerimonie, civili e religiose, arrivò il momento di riflettere sul possibile acquisto di un'uniforme per il corpo bandistico.

Comperare una divisa risultava però molto costoso, dal momento che per trenta musicisti ci sarebbero volute circa 2.400 lire, una somma di denaro assai proibitiva per quell'epoca. Il direttore della Banda non tentennò e rivolse al Sindaco codeste parole:³

All'illustrissimo Sig. Sindaco di Sona⁴

Già prima del 1848 un'eletta di giovani della frazione di Sona, approfittando dei primi rudimenti musicali avuti da un cultore della Scienza, che allora abitava in questo Comune, si riuniva in società e costituiva una Banda Civile.

La costituzione e progressi di questa società provò una volta di più che non vi sono ostacoli che la ferma volizione dell'uomo non superi dopodiché quei giovani senza mezzi, e tutti destinati a sopperire col lavoro ai più urgenti bisogni, seppero sacrificare l'obolo destinato alle festive ricreazioni per far fronte all'acquisto degli strumenti, ed alle altre spese indispensabili della società.

E così quella Banda Civile si sostenne esclusivamente con mezzi propri fino al 1866, quando depauperate le condizioni economiche delle famiglie, per difetto dei principali prodotti agricoli, stremato di forze minacciava di sciogliersi.

Se non ché la classe civile del Comune, ben s'avvide di quale onta sarebbe stata per essa, se avesse lasciato disciogliersi una società musicale, simbolo di progresso e di civilizzazione, appena francate queste Provincie dalla dominazione straniera, ed appena

³ L'Arena, 26.11.2003.

⁴ ACS, busta 82, XII/2.

All' Illustrissimo Sig. Sindaco
di Lona

Sir, prima del 1848 un abate di gessano della parocchia di Lona, approfittando dei primi rudimenti musicali avuti da un cultore della musica, che allora abitava in quest' Oratorio, si riuniva in società, e costituiva una Banda Civile -

La costituzione, e progressi di questa società passò una volta di più, che non vi erano ostacoli che la fermassero. Nell' anno non ricordo, sappiamo quei giovani della parrocchia, e tutti destinati a spacciarsi col lavoro ai più urgenti bisogni, e spesso sacrificare l' obolo destinato alle festose ricorrenze per far fronte all' acquisto degli istrumenti, ed alle altre spese indispensabili della società -

E così quella Banda Civile si estinse culturalmente nel 1860, quando depauperate le condizioni economiche delle famiglie, per difetto dei principali prodotti agricoli, si temeva di farne minacciata di ricostituirsi -

Se non che la classe civile del Comune, ben rammentando che se un tale sarebbe stato per essa, si avrebbe lasciato ben desiderata una società musicale, simbolo di progresso e di civilizzazione, appena frantumate queste Province della dominazione straniera, ed appena inaugurato un nuovo sistema costituzionale del quale il progresso e la civiltà di questa nobilissima Italia e Provincia sono parte preziosa, e ben lo che ancoraj accrebbe il successo di quei gessani, e con una tenera offerta mensile permisero i musicisti di provvedere ad un macello, a nuovi spartiti ed agli istrumenti musicali che si riconoscono necessari -

Con tale sussidio la Banda Civile di Lona prese nuova vita ed assicurata in tal modo la sussistenza della ora desiderata nel corso di 15 mesi fece progressi tale

di loro —
Si non che a rendere completa tale istituzione, manca ancora
una divisa comune ai musicanti —
Se si obietto che l'abito non influisca sull'armonia, ma
che è una questione che la Banda esercita per se
stessa un pasticcio, mi si può discorrere come
anni d'avvicinamento a questi giovani ostentandosi
il presentarsi in pubblico, e spesso fuori del Comune
vestiti a mille guise, e molti anche lacerti, ciò che
torna a disdoro dell'intera società, e della stessa
Comune, sotto il nome del quale la Banda al
pubblico si presenta —
Per una conveniente divisa per i musicanti la spesa, que-
sta informazione addotta, investirebbe $\text{L. } 2500$, alla
quale non potrebbe far fronte la Società coi mezzi
limitati che essa può disporre, tanto più che
i Voj onorari non si obbligano che per tre
anni, dei quali se mesi sono già trascorsi,
ed è perciò che la Direzione della Banda
Sivile di Lona è costretta ad invocare un sussidio
dal Comune, che fatti i debiti calcoli non
potrebbe essere inferiore di $\text{L. } 1500$, e che pure
l'ottiene certa, come è che la rappresentanza
Municipale del Comune di Lona, non si è
mai obbligata da sacrificij, quando si è trat-
tato di favorire la causa della civiltà, e
del progresso —
Se la Direzione intende con tale sussidio che sia sovrac-
caricato il peso comunale, che per troppo è gravato,
quanto sia per tante cause profligate, mentre non
tratterebbero che d'una anticipazione —
Se invece la Banda Sivile per suo intervento nelle feste
Nationali e Officiali prescrive dal Comune in
media annue $\text{L. } 250$. Obbene i Voj effettivi
fino a completa restituzione della somma
che versa ad essi durante l'anno —

Figure 2-3: La richiesta del Direttore della banda al Sindaco del paese per l'acquisizione dell'uniforme (ACS)

inaugurato un nuovo Governo Costituzionale del quale il progresso e la civiltà di questa nobilissima Italia Nostra è compito precipuo, e ben 60 Soci onorari accorsero a soccorso di quei giovani, e con una tenue offerta mensile fornirono i mezzi di provvedere ad un maestro, a nuovi spartiti ed agli strumenti musicali che si rendevano necessari.

Con tale sussidio la Banda Civile di Sona prese nuova lena, ed assicurata in tal modo la sussistenza della medesima nel corso di 15 mesi fece progressi tali da meritarsi il compatimento e gli elogi di quanti l'udirono.

Se non ché a rendere completa tale istituzione, manca ancora una divisa comune ai musicanti.

Né si obbietti che l'abito non influisca sull'armonia, mentre è senza eccezione che la divisa esercita per la stessa un prestigio, né si può disconoscere come torni d'avvilimento a questi giorni volenterosi il presentarsi in pubblico, e spesso fuori di Comune vestiti a mille guise, e molti anche laceri ciò che torna a disdoro dell'intera Società, e dello stesso Comune sotto il nome del quale la Banda al pubblico si presenta.

Per una conveniente divisa per 30 musicanti la spesa, giuste informazioni assunte, importerebbe 2400 lire, alla quale non potrebbe far fronte la Società coi mezzi limitati che essa può disporre, tanto più che i Soci onorari non si obbligarono che per tre anni, dei quali 15 mesi sono già trascorsi, ed è perciò che la Direzione della Banda Civile di Sona è costretta ad invocare un sussidio dal Comune, che fatti i debiti calcoli non dovrebbe essere inferiore di 1500 lire, e che spera d'ottenere certa com'è la rappresentanza Municipale del Comune di Sona, non si è mai schernita da sacrifici, quando si è trattato di favorire la causa della civiltà, e del progresso.

Né la Direzione intende con tale sussidio che sia sopraccaricato il fondo Comunale, che pur troppo è convinta, quanto sia per tante cause prosciugato, mentre tratterebbesi che d'una anticipazione.

Ed invero la Banda Civile per il suo intervento nelle Feste Nazionali ed Ufficiali percepisce dal Comune in media annue 250 lire. Ebbene i soci effettivi fino a completa restituzione della somma che verrà ad essi elargita offrono di prestarsi gratuitamente ad

ogni ordine che verrà loro dato dalla rappresentanza Municipale, calcolato l'onorario a 50 lire per ogni intervento, ed in prova dell'obbligazione che ora per allora assumono tutti i soci effettivi firmano essi pure la presente istanza.

In tale stato di cose tutti i sottoscritti invocano dalla S. V. Ill.ma che voglia far soggetto di per trattazione dell'umile preghiera raccolta nella presente istanza, nella prossima Seduta Consigliare, dandone lettura della stessa, certi che onorata che sia dell'influentissimo vostro appoggio, e raccomandazioni troverà accoglienza nel voto di questo Onorevole Consiglio.

Il Direttore

A. Trevisani

Il Sindaco portò le parole del Direttore Trevisani contenute in questa lettera in Consiglio Comunale, nel quale si giunse ad una conclusione:⁵

"Se gli anni corrono tristi per le continue sciagure agricole, ciò non pertanto devesi pur sacrificare qualche cosa per il bene di questo corpo tanto simpatico, buono e patriotta, e ciò tanto più quantochè non si tratti di donazione, ma bensì di anticipazione rifondabile al Comune con quanto questo di anno in anno è solito corrispondere per le Feste Nazionali. Conchiuse il Presidente coll'osservare essere necessario sostenere questa istituzione non tanto per semplice diletto, quanto perché essa segua un progresso, e perché moralizza il popolo, lo toglie dai vizi e procura più che tutto quell'unione, quella concordia che tanto sono desiderabili pel bene della patria.

I Consiglieri Ederle, Montresor, Motta, Cav Dodici, Castelli, Fiorini ed altri appoggiano la proposta riconoscendo che il Corpo Musicale di Sona merita di essere sostenuto.

Il Consigliere Tacconi vi si oppone recisamente, non tanto perché il Corpo Musicale di Sona non lo meriti, ma perché il Bilancio Comunale è di troppo aggravato.

Il Consigliere Ravignani riconosce i gravi oneri del Comune nullameno, trattandosi di una spesa non troppo grave, e di uno scopo cotanto utile, non la oppugna.

Il Presidente osserva che taluni dei Sig. Consiglieri avrebbero espresso il dubbio che in quanto la società musicale venisse sciolta, sarebbe impedita la rifusione totale o parziale

⁵ ACS, busta 868, ref. IX.

al Comune.

Il Direttore della Banda Musicale allora dichiarò che in caso dello scioglimento assumerebbe esso stesso in propria specialità la corrispondente obbligazione.

Discusso a lungo l'argomento, il Presidente in relazione alle fatte discussioni mise ai voti la seguente proposta concertata d'accordo col Consiglio:

Se in massima il Consiglio intenda di anticipare alla Banda Musicale di Sona la chiesta somma di n° 1500 lire, per la divisa del Corpo rifondibili ratealmente con quanto ad esso il Municipio colle Feste Nazionali, Scolastiche ed altre, corrisponde in ragione di n° 50 lire cadauna senza obbligo di refezioni, ritenuta l'obbligazione personale del Direttore D. Antonio Trevisani per la rifusione totale o parziale in caso di scioglimento di detta Banda, e ritenuto che l'anticipazione stessa sia ripartita nelle 4 rate 1869, sul Censore altri enti tassabili.

ed in quanto sia ammessa tale parte mise ai voti l'altra.

Se per la stipulazione del relativo contratto colla direzione della Banda contenente tutte le condizioni e patti che ne assicurino il pieno effetto per entrambe le parti, si diferisca l'analoga facoltà alla Giunta Municipale.

Messa ai voti per alzata o seduta la prima proposta si ebbero

Voti fav. 11 cont. 1

ed allora messa ai voti anche la seconda si ebbero

Voti fav. 11 cont 1

I soldi, allora, li mise il Comune a titolo di prestito. Come forma di pagamento, la Banda si impegnò a suonare in tutte le cerimonie e manifestazioni ufficiali.

naturalmente ad ogni ordine che verrà loro dato
 dalle Superiori, e Municipali, e calcolate l'ammontare
 di 4000 per ogni individuo, e in prova dell'ob-
 bligatorietà che ora per allora aduniamo tutti i
 soci effettivi firmare così pure la presente istan-
 za

In tale stato di cose tutti i sottoscritti invocano Colla
 S. M. Ill^{ma} che voglia far oggetto di peraltro
 favore dell'umile preghiera facoltà della presen-
 te istanza, nella prossima seduta Consigliare,
 dandone lettura della stessa, e che suora-
 to che sia dell'influcatissimo vostro appoggio, e
 raccomandazione troverà assicurata nel resto di
 questo Onorabile Consiglio

Il Direttore
 W. Locinfan

I soci effettivi

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1 Ferrari Anselmo | 19 Montecchi Angelo |
| 2 Salardi Giovanni | 20 Locatelli Giulio |
| 3 Gragnani Eustachio | 21 Tottola Giovanni |
| 4 Scarpini marcolò | 22 Suvatta Luigi ed |
| 5 Turato Luigi | 23 Gragnani Agostino |
| 6 Leoni Silvano | 24 Ferrari Martiniano |
| 7 Ridolfi Arcangelo | 25 Leoni Angelo |
| 8 Luciani Pietro | 26 Leoni Narciso |
| 9 Berti Michele | 27 Corradi Gaetano |
| 10 Bonaccini Pasquale | 28 Bertoni Francesco |
| 11 Pasini Francesco | 29 Leoni Serafino |
| 12 Ferrari G. Battista | 30 Maximiliano Leoni |
| 13 Vantini Luigi | |
| 14 Albertini Luigi | |
| 15 Battista Paolo | |
| 16 Ambrosi Luigi | |
| 17 Ambrosi Arcangelo | |
| 18 Ambrosi Gaetano | |

Figura 4: Le firme dei componenti della banda che nel 1868 domandarono un prestito al Comune di
 Sona per acquistare l'uniforme. (ACS)

Paragrafo 3: L'Annullamento del Debito

Onorevolissimo Sig. Sindaco⁶

Col giorno 2 luglio pros.^o si completa coll'ingresso ufficiale di Re Vittorio Emanuele a Roma il grande programma dell'unificazione d'Italia secolare aspirazione.

I sott.i Elettori esprimono a V.S il loro voto che tale giorno memorando venga in qualche modo festeggiato anche da questo Comune.

Sono compresi delle ristrettezze economiche del Comune stesso, ma non credono siano tali da impedire l'erogazione di qualche somma in opere di beneficenza.

In ogni modo questa Banda Musicale dovea suonare nel giorno della Festa dello Statuto, e non ha suonato in causa della pioggia, e credono i sott.i miglior giorno non vi possa essere della ricorrenza anziaccennata per ordinarle tale servizio, molto più che il solito onorario dovrebbe esserle egualmente corrisposto.

Il caldo amore di patria che informa il Vostro cuore ci assicura che in nostro sarà esaudito.

G. Cenechi elettore

A. Trevisani elettore

Montresor Luigi

Montresor Angelo

Per commemorare l'approvazione dello Statuto Albertino divenne tradizione festeggiare all'inizio di Giugno la Festa dello Statuto, con l'obbiettivo di coinvolgere il più possibile la popolazione, organizzando sontuosi spettacoli e divertimenti all'interno dei vari Comuni.

L'allora direttore della Banda di Sona, il signor Trevisani volle che il gruppo bandistico partecipasse alla festa, forse per la paura di non riuscire a saldare il debito con il Comune. Purtroppo però la pioggia quel giorno ostacolò la manifestazione e per i bandisti non ci fu nulla da fare.

Visto l'incremento delle spese per gli strumenti e visto l'aumento del *deficit*, la Banda non riuscì più a sostenere questa situazione, divenuta assai complessa tanto da trascinare nel 1873 alla richiesta di estinzione del debito il nuovo presidente e direttore, il signor Menegazzoli:⁷

⁶ ACS, busta 29, ref XII.

⁷ Fabrizio Oliosio, *La musica di Sona, cronache bandistiche dal 1831*, cit, p.59.



Onorevole Consiglio
Comuna di Zona

Il sottoscritto nella sua qualità di Presidente della Società filarmonica di questo Comune non può a meno di fare calco appello a questo Onorevole Consiglio allo scopo di venire in pronto soccorso alla società suddetta, che versa in grandi strettezze. —

È ben noto allo scrivente che gravi sono le spese di questo Comune, e scarse scarse le rendite, perciò troverebbe inopportuno in oggi instare perché venisse stanziata in bilancio una somma annua a sussidio di questa società; ma crede non esagerata la domanda che questo Onorevole Consiglio voglia, con sapiente e provvida disposizione, deliberare unanime la sanatoria del residuo debito che questa società tiene verso il Comune. —

È inutile pure accennare ai troppo noti vantaggi di una tale istituzione

sia per lo sviluppo intellettuale dei
membri della musica stessa, sia e mol-
to più per l'impiego assai utile d'un
tempo che viene tolto alla dissipazio-
ne: innestando così in questo l'idea
della disciplina, della moralizzazione
e dell'amor proprio, fattori potenti
per raggiungere la indiminuita e
scrupolosa osservanza e fedeltà
alla legge. —

Non dubita quindi l'istante che
questo Onorevole Consiglio, valutan-
do il quesposto, accorderà quanto iolla
presente viene domandato; pregando
poi il sottoscritto anche come mem-
bro di questo Consiglio perché il pre-
sente argomento venga discusso nella
prossima Tornata. —

Con sincera gratitudine pas-
sa a segnarsi

Di questo Onore. Consiglio
Devotiss. Servo

Lona li 10 Aprile 1873. Luigi Menegazzoli

Figura 5-6: La richiesta di condono dell'allora Direttore della banda Luigi Menegazzoli (ACS)

*Onorevole Consiglio Comunale di Sona*⁸

Il sottoscritto nella qualità di Presidente della Società Filarmonica di questo Comune non può a meno di fare caldo appello a questo Onorevole Consiglio allo scopo di venire in pronto soccorso alla società suddetta, che versa in gravi strettezze.

È ben noto allo scrivente che gravi sono le spese di questo Comune, e scarse scarsissime le rendite, per cui troverebbe inopportuno in oggi instare perché venisse stanziata in bilancio una somma annua a sussidio di questa società; ma crede non esagerata la domanda che questo Onorevole Consiglio voglia, con sapiente e provvida disposizione, deliberare unanime la sanatoria del residuo debito che questa società tiene verso il Comune.

È inutile pure accennare ai troppi noti vantaggi di una tale istituzione sia per lo sviluppo intellettuale dei membri della musica stessa, sia e molto più per l'impiego assai utile d'un tempo che viene tolto alla dissipazione: innestando così in questo l'idea della disciplina, della moralizzazione e dell'amor proprio, fattori potenti per raggiungere la indiminuita e scrupolosa osservanza e soggezione alla legge.

Non dubita quindi l'istante che questo Onorevole Consiglio, valutando il su esposto, accorderà quanto colla presente viene domandato; pregando poi il sottoscritto anche come membro di questo Consiglio perché il presente argomento venga discusso nella prossima tornata.

Con sincera gratitudine passa a segnarsi

Di questo Onorevole Consiglio

Devotissimo Servo

Luigi Menegazzoli

Sona li 10 Aprile 1873

Il tema venne trattato in Consiglio Comunale il Maggio⁹:

Il Presidente ricorda al Consiglio che per deliberazione Consigliare del 1868 la Società Filarmonica di Sona ebbe dal Comune una sovvenzione di £ 1.500,00 per l'acquisto degli uniformi e sotto la condizione di ammortizzare detta somma con compensi annuali per le prestazioni della banda nelle ricorrenze solenni civili.

Ricorda del pari che fatto calcolo delle prestazioni stesse la società residuerebbe un

⁸ ACS, busta 82, XII/2.

⁹ *Ibid.*

Essendo legale il numero degli Interventuti, perchè il Consiglio pieno consta di Membri N. 19 ~~presenti~~ coll' assistenza ed opera dell' infrascritto Segretario Commale il Sig. *Serdarovich* ~~ha per~~ *Francesco Tondino* postosi al seggio della presidenza, dichiara aperta e legale l'odierna Consigliare Sessione, procedendo alla trattazione del seguente argomento già ~~posto~~ *posto* al ~~ordine~~ *ordine* del giorno a mente dell' Art. 215 della Legge Com.^a

Il Presidente ricorda al Consiglio che per deliberazione, Consiglio di 1858 la Società Filarmonica di Torino ha dal Comune una sovvenzione di L. 1500.00 per l'acquisto degli uniformi e sotto la condizione di ammortizzare detto somme con compensi annuali per le prestazioni delle bande nelle piazze e saloni civici. Ricorda del pari che fatto esposto delle prestazioni istesse la Società sembrerebbe in debito di circa Lire 600.00 ma che trovandosi la Società stessa in condizioni in cui, il benemerito presidente della medesima per istanza per che fosse condonata il residuo debito suddetto, così intrare dalle future prestazioni in qualche compenso in denaro per poter sostenerlo. Detti dopo ciò l'illustre in discorso e fatti i ben meritati elogi alla Società il Presidente domandò che il Consiglio non procedesse ad alcuna discussione ma a voti la seguente proposta: *che* resti condonata alla Società Filarmonica di Torino il residuo debito di L. 600.00 circa. Provveduto si è dopo ciò alle relative votazioni per appello nominale si sono così i Signori *De Donoschi, Torante, Meneghini, Trevisani, e Prosserone* i Signori *Bejette, Mazzoni, Taccani, Principe*, e si astengono dal voto. Signori *Giordani, Schizzi, Casignani, Costelli, e Finini* Restò quindi in unanime e maggioranza la proposta.

Restò unanime e sottoscritto

Il presidente
Serdarovich

Il Membro anziano
F. Tondino

Il Segretario
F. S. Tachispetron

Figura 7: La risposta del Sindaco al Presidente della Società Filarmonica (ACS)

debito di circa £ 600.00, ma che trovandosi la società stessa in condizioni critiche, il benemerito presidente della medesima fece istanza perché fosse condonato il residuo debito stesso, onde così ritrarre dalle future prestazioni in qualche compenso in denaro per poter sostenersi.

Letta dopo ciò l'istanza in discorso e fatti i ben meritati elogi alla società, il Presidente scorgendo che il Consiglio non precedette ad alcuna discussione mise ai voti la seguente proposta:

resta condonato alla società filarmonica di Sona il residuo debito di £ 600.00 circa.

Procedutosi dopo ciò alla relativa votazione per appello nominale

risposero sì i Signori Svidercoschi, Ferrante, Menegazzoli, Trevisani

risposero no i Signori Bajetta Maurizio, Tacconi, Principe

si astennero al voto i Signori Dodici Schizzi, Ravignani, Castelli e Fiorini.

La richiesta di condono da parte del Direttore Menegazzoli venne avallata e il Sindaco non esitò a rispondere al Presidente della Società Filarmonica:

In esito alla sua istanza 10 Aprile decorso le partecipo che questo Consiglio colla deliberazione 3. and. successivamente approvata ha condonato il residuo debito di £ 600.00 circa che cod. Onorevole Società aveva verso questo Comune

Il Sindaco

Svidercoschi

Sona 10. 5. 73

Paragrafo 4: Una clamorosa controversia

In quasi due secoli di storia, sono innumerevoli gli episodi che hanno visto protagonista la Banda di Sona.

Il 15 settembre 1890 i suonatori furono al centro di un'incredibile polemica; di cui scrisse anche il quotidiano "L'Adige". A San Giorgio in Salici, in occasione della *Sagra delle Putele*, il direttore Anselmo Ferrari si sottrò dal far eseguire l'Inno di Garibaldi, personaggio non molto "amato" dalla Banda, vista la vicinanza all'ambiente parrocchiale, nonostante le insistenti richieste dei presenti:¹⁰

¹⁰ L'Adige, 17.09.1890.

S. Giorgio in Salici,

L'altro giorno questo paese festeggiò la sagra delle putele. I vecchi con orgoglio la chiamano festa della "pignatta" e del vino nuovo. Infatti in detto giorno vengono sacrificate parecchie anitre e capponi.

Le spese di detta festa le hanno sempre sostenute le ragazze del paese e stavolta queste brave e belle forosette si sono proprio distinte sotto ogni rapporto.

La festa era rallegrata dalla Banda di Sona ed alla sera furono accesi i soliti fuochi d'artificio e bengala.

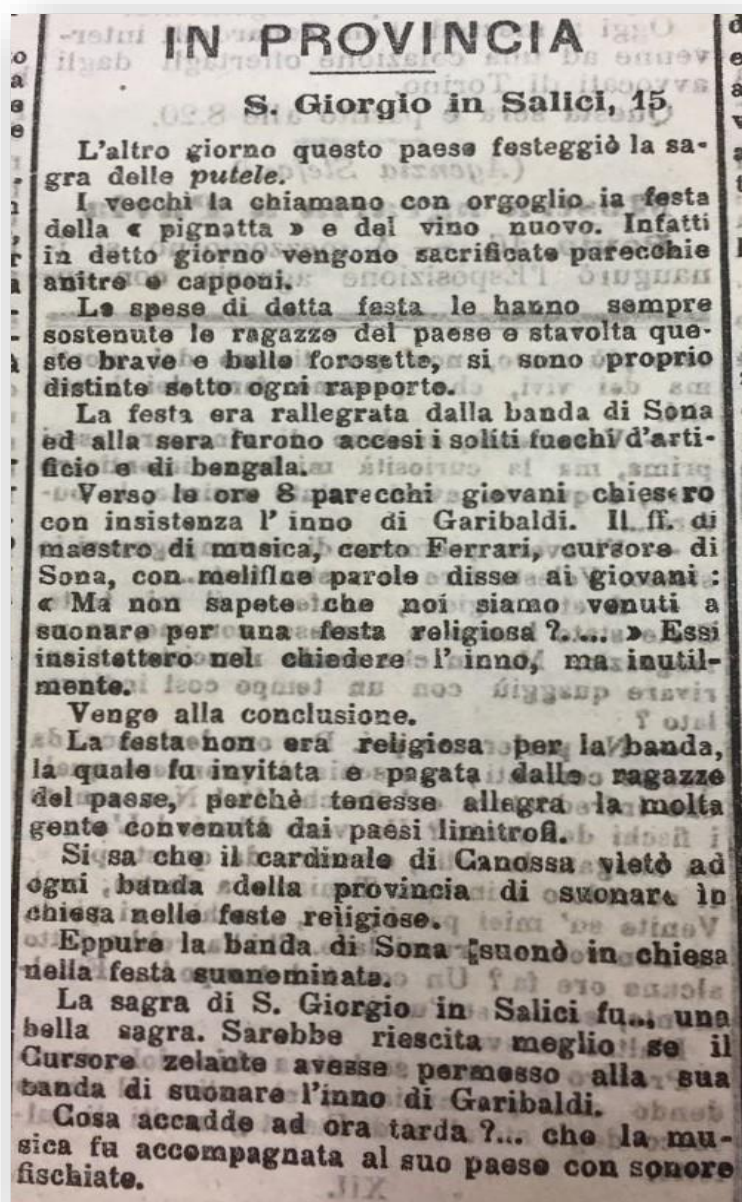


Figura 8: L'articolo polemico apparso sul giornale "L'Adige" nei confronti della Banda di Sona per essersi rifiutati di suonare "L'inno di Garibaldi" (BCVR)

Verso le ore otto parecchi giovani chiesero con insistenza l'inno di Garibaldi. Il ff. di maestro di musica, certo Ferrari, cursore di Sona, con melliflue parole disse ai giovani: "Ma non sapete che noi siamo venuti a suonare per una festa religiosa?..." Essi insistettero nel chiedere l'inno, ma inutilmente.

Vengo alla conclusione.

La festa non era religiosa per la banda, la quale fu invitata e pagata dalle ragazze del paese, perché tenesse allegra la molta gente convenuta dai paesi limitrofi.

Si sa che il Cardinale di Canossa vietò ad ogni banda della provincia di suonare in chiesa nelle feste religiose. Eppure la banda di Sona suonò in chiesa nella festa sunnominata.

La sagra di S. Giorgio in Salici fu... una bella sagra.

Sarebbe riuscita meglio se il cursore zelante avesse permesso alla sua banda di suonare l'Inno di Garibaldi.

Cosa accadde ad ora tarda?... che la musica fu accompagnata al suo paese con sonore fischiate.

Ma dopo qualche giorno il paese di Sona, venuto a conoscenza dell'articolo apparso sul giornale "L'Adige", rispose:¹¹

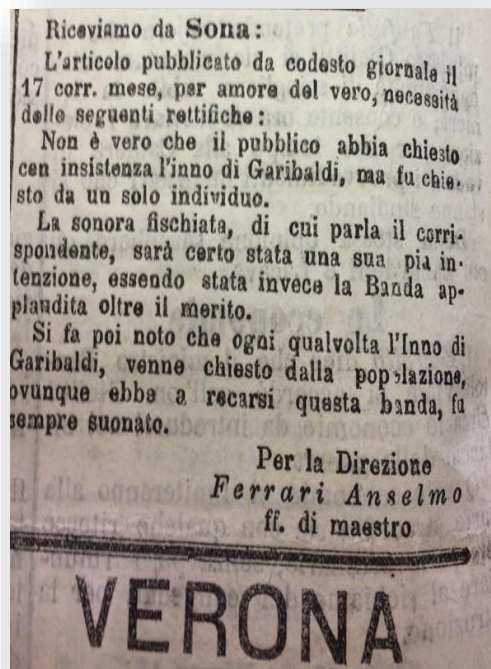


Figura 9: La risposta da parte del Direttore della Banda di Sona Ferrari Anselmo (BCVR)

¹¹ L'Adige, 26.09.1890.

Riceviamo da Sona

L'articolo pubblicato da codesto giornale il 17 corr. mese, per amore del vero, necessita delle seguenti rettifiche.

Non è vero che il pubblico abbia chiesto con insistenza l'Inno di Garibaldi, ma fu chiesto da un solo individuo.

Le sonore fischiate, di cui parla il corrispondente, sarà certo stata una sua pia intenzione, essendo stata invece la banda applaudita oltre il merito.

Si fa poi noto che ogni qualvolta l'Inno di Garibaldi venne chiesto dalla popolazione, ovunque ebbe a recarsi questa banda, fu sempre suonato.

Per la Direzione

Ferrari Anselmo

ff. di maestro

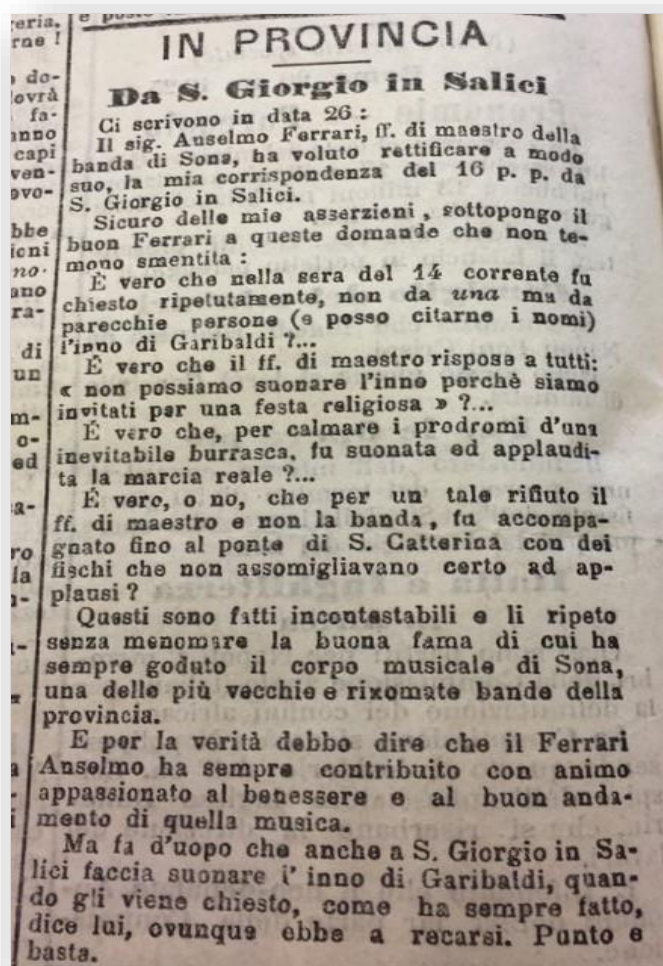


Figura 10: La controrisposta del paese di San Giorgio in Salici nei confronti del Direttore del gruppo bandistico di Sona (BCVR)

Ma la diatriba non si placò:¹²

Da S. Giorgio in Salici

Ci scrivono in data 26.

Il sig. Anselmo Ferrari, ff. di maestro della banda di Sona, ha voluto rettificare a modo suo la mia corrispondenza del 16 p. p. da S. Giorgio in Salici.

Sicuro delle mie asserzioni, sottopongo il buon Ferrari a queste domande non temono smentita:

È vero che nella sera del 14 corrente fu chiesto ripetutamente, non da una ma da parecchie persone (e posso citarne i nomi) l'Inno di Garibaldi?

È vero che il ff. di maestro rispose a tutti "Non possiamo suonare l'inno perché siamo invitati per una festa religiosa"?

È vero che per calmare i prodromi di una burrasca, fu suonata ed applaudita la Marcia Reale?...

È vero o no che per un tale rifiuto il ff. di maestro e non la banda fu accompagnato fino al ponte di S. Caterina con dei fischi che non somigliano certo ad applausi?

Questi sono fatti incontestabili e li ripeto senza menomare la buona fama che ha sempre goduto il Corpo Musicale di Sona, una delle più vecchie e rinomate bande della provincia.

E per la verità debbo dire il Ferrari Anselmo ha sempre contribuito con animo appassionato al benessere e al buon andamento di quella musica.

Ma fa d'uopo che anche S. Giorgio in Salici faccia suonare l'Inno di Garibaldi, quando gli viene chiesto, come ha sempre fatto, dice lui, ovunque ebbe a recarsi.

Punto e basta.

Questo fu l'ultimo articolo; non ce ne fu un altro in risposta da parte del Direttore della Banda di Sona. I toni della polemica si affievolirono e tutto tornò come prima.

¹² L'Adige, 27.09.1890.

Paragrafo 5: Un incidente dal lieto fine

Nel 1908 le cronache ritornarono a focalizzarsi sul gruppo bandistico di Sona, quando, al rientro dalla festa patronale di San Giorgio in Salici, due carri uscirono di strada, trascinando nel fossato, nei pressi del casello ferroviario, un calesse che sopraggiungeva dal senso opposto.

Così scrisse il cronista del settimanale cattolico *Verona Fedele* in merito alla vicenda:¹³

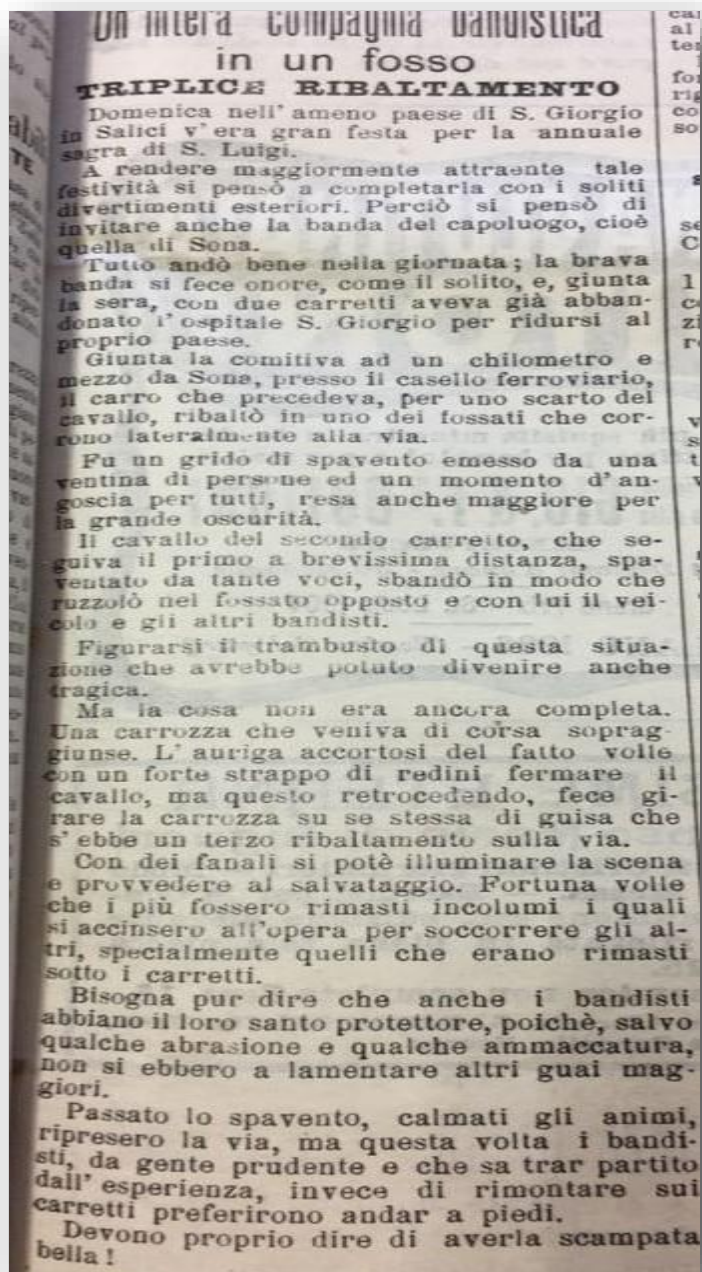


Figura 11: L'articolo comparso sul giornale "Verona Fedele" che raccontò la disavventura subita dalla Banda di Sona (BCVR)

¹³ Verona Fedele, 29 settembre 1908.

Domenica nell'amenò paese di S. Giorgio in Salici v'era gran festa per la annuale sagra di S. Luigi.

A rendere maggiormente attraente tale festività si pensò a completarla con i soliti divertimenti esteriori. Perciò si pensò di invitare anche la banda del capoluogo, cioè quella di Sona.

Tutto andò bene nella giornata; la brava banda si fece onore come il solito e, giunta la sera, con due carretti aveva già abbandonato l'ospitale S. Giorgio per ridursi al proprio paese.

Giunta la comitiva a un chilometro e mezzo da Sona, presso il casello ferroviario, il carro che precedeva, per uno scarto del cavallo ribaltò in uno dei fossati che corrono lateralmente alla via.

Fu un grido di spavento emesso da una ventina di persone ed un momento di angoscia per tutti, resa anche maggiore per la grande oscurità.

Il cavallo del secondo carretto, che seguiva il primo a brevissima distanza, spaventato da tante voci, sbandò in modo che ruzzolò nel fossato opposto e con lui il veicolo e gli altri bandisti.

Figuriamoci il trambusto di questa situazione che avrebbe potuto divenire anche tragica.

Ma la cosa non era ancora completa.

Una carrozza che veniva di corsa sopraggiunse.

L'auriga accortosi del fatto volle con un forte strappo di redini fermare il cavallo, ma questo retrocedendo fece girare la carrozza su sé stessa di guisa che si ebbe un terzo ribaltamento sulla via.

Con dei fanali si poté illuminare la scena e provvedere al salvataggio.

Fortuna volle che i più fossero rimasti incolumi i quali si accinsero all'opera per soccorrere gli altri, specialmente quelli rimasti sotto i carretti.

Bisogna pur dire che anche i bandisti abbiano il loro santo protettore, perché, salvo qualche abrasione e qualche ammaccatura, non si ebbero a lamentare guai maggiori.

Passato lo spavento, calmati gli animi, ripresero la via, ma questa volta i bandisti, da gente prudente che sa trar partito dall'esperienza, invece di rimontar sui carretti preferirono andar a piedi.

Devono proprio dire di averla scampata bella.

Paragrafo 6: Lo storico Maestro

Severino Ridolfi, emblema di questo corpo, nacque a Sona nel 1903. Nel 1920 diede inizio alla sua attività musicale, muovendo i primi passi all'interno della Banda municipale, dove prese confidenza con il clarinetto, continuando così la tradizione di famiglia che vedeva suonatori di questo affascinante strumento il nonno e il papà. Da lì a poco gli venne affidato il compito di educare i giovani. Tanto era smisurato il suo amore per la musica, che nel 1932 gli fu assegnata la carica di *“Maestro e Direttore del Corpo Bandistico”*.

Nel 1972, dopo quarant'anni di attività ininterrotta, lasciò l'impiego di Maestro della Banda. Morì nel 1998 all'età di 94 anni.¹⁴

Il maestro Ridolfi è stato un personaggio unico per la storia di Sona e non esiste abitante che non lo rammenti con quel senso di nostalgia, che pare essere più un arrivederci che un addio.

Nel secondo anniversario dalla sua scomparsa, l'amministrazione comunale e il corpo bandistico desiderarono riservargli un evento musicale che funse da contorno per il conferimento di una borsa di studio di un milione di lire, ad egli intitolata, a una giovane allieva del corpo bandistico del comune:¹⁵ Sabrina Casagrande di diciotto anni, flautista, frequentante il conservatorio di Mantova.

L'allora sindaco conferì il riconoscimento alla giovane musicista, concludendo poi la serata con un discorso ricco di elogi e ringraziamenti verso lo storico Maestro:¹⁶ *“Un paese, è un insieme di storie, grandi e piccole, di uomini che danno molto, magari nell'ombra. Senza chiedere niente. Storie semplici, fatte di passione e di impegno, uomini che in questo modo hanno voluto bene al proprio paese e alla propria gente. È giusto ricordarli questi uomini, fissarli nella memoria, perché il paese li possa ricordare sempre, perché possano diventare dei punti di riferimento anche per i più giovani. Io non credo sia possibile restituire a un uomo come Ridolfi, quello che lui ha dato a Sona, ma questo vuole essere un omaggio, un piccolo pensiero per quello che ha fatto”*.

Circa un anno dopo la consegna della borsa di studio alla studentessa Sabrina Casagrande, un altro premio è stato riconosciuto ad un altro allievo facente parte del Corpo bandistico

¹⁴ Fabrizio Oliosio, *La Musica di Sona, Cronache bandistiche dal 1831*, cit p.129.

¹⁵ L'Arena, 24.03.2001, p.33.

¹⁶ Il Giornale di Sona – Maggio 2001, p.15.

di Sona, ossia Giordano Sartoretti, giovane trombettista diplomato al Conservatorio Dall'Abaco di Verona.

Il giovane musicista ha ricevuto il tanto ambito riconoscimento durante un concerto in onore dello stesso maestro. Alla manifestazione musicale hanno preso parte la Corale "Antonio Salieri" della basilica di Madonna di Campagna, diretta dal Maestro Francesco Gaole. Ha fatto seguito il Coro "Il mio Paese" di Sona, diretto dal maestro Fabrizio Oliosio. La rappresentazione si è conclusa con l'esibizione della "Brass Band", gruppo di ottoni del corpo bandistico.

Queste le parole espresse dall'attuale direttore del Corpo bandistico di Sona, Fabrizio Oliosio nei confronti del Maestro Ridolfi: *"La sua attività musicale ha avuto enorme importanza soprattutto sul versante didattico: quasi tutti i ragazzini del paese ebbero infatti la possibilità di imparare a suonare uno strumento grazie alla sua continua e paziente opera di insegnamento, quindi non c'era modo migliore per ricordarlo".*¹⁷

Un altro avvenimento "storico" che Domenica 12 Febbraio 2017 ha suscitato gioia nell'animo dei cittadini Sonesi è stata la commemorazione del Ridolfi in due situazioni distinte.

Nella prima, a metà pomeriggio gli è stata dedicata una via situata nella nuova lottizzazione "Monte Olivi", a pochi passi dalla casa nella quale il Maestro risiedeva. Partecipanti alla celebrazione, al di là dei nipoti e pronipoti del Maestro, il Corpo bandistico di Sona e l'Assessore alla Cultura Bianco, il quale ha provveduto a mostrare e commentare attraverso concise parole la nuova segnaletica stradale: "Via Severino Ridolfi, Maestro della Banda di Sona".

"Doveroso indicare in questo modo gli indimenticati meriti didattici del grande Maestro della Banda, che ha saputo coinvolgere i ragazzi di Sona nella musica. Ha dato tanto a Sona, e ora Sona nel suo piccolo, ricambia a perenne memoria".

In un secondo momento, nella sala consigliare del comune è stata assegnata la borsa di studio a Luca Cussolotto. A fare da cornice al prestigioso conferimento un concerto in onore dello storico Maestro.

¹⁷ L'Arena, 29.03.2002, p.29.

“La musica è cultura, è storia e sa unire le persone e la comunità”¹⁸

Paragrafo 7: La Banda come mezzo della propaganda fascista, spunto per una riflessione sul rapporto tra musica e politica

Ricordando brevemente e prendendo spunto dal percorso storico della banda di Sona durante il ventennio fascista, mi pareva interessante proporre una breve dissertazione sul rapporto fra la musica e la politica e nello specifico tra la realtà musicale ed il totalitarismo mussoliniano.

In epoca immediatamente precedente alla salita al potere, negli anni dello squadristico (1920-1922), le camicie nere cavalcando l'onda della così detta “vittoria mutilata” utilizzarono abilmente quale *medium* di propaganda i tipici canti dei soldati italiani nella grande guerra. Il suo motivo sicuramente più celebre in quegli anni, che divenne sicuramente l'epicentro di un modo di vivere la politica ed il tessuto sociale, *Giovinetta*, era nato in realtà come canzone degli studenti universitari ai primi del secolo; poi divenne l'inno degli “Arditi” durante il primo conflitto mondiale e quindi divenne l'emblema del partito del Duce.

Benito Mussolini seppe magistralmente utilizzare le ultime scoperte tecnologiche per diffondere il suo messaggio “sonoro”, infatti durante gli anni in cui fu al governo cominciarono a diffondersi le radio che trasmettevano giornalmente in modo quasi ossessivo le canzoni del regime, un po' come se, passatemi l'esempio, si utilizzassero quotidianamente quei nastri motivazionali tanto cari al cinema americano, per convincersi di un qualcosa e far entrare un'idea e un modo di essere prima che di pensare all'interno di ognuno di noi.

In ogni piazza vennero inoltre installati numerosissimi altoparlanti che fungevano da mezzo per trasmettere le canzonette fasciste oltre i più seri discorsi del dittatore.

Ogni settore del regime aveva almeno un suo inno: nel 1923 Giuseppe Blanc compose *Balilla!* per l'organizzazione dei fanciulli, come poi ci fu quello delle donne fasciste. Seguirono molte altre canzoni dichiaratamente di regime, soprattutto dal 1935, l'anno della guerra d'Etiopia, che spaziarono su tutti i toni e i registri, sia nei testi che nelle musiche: da quello solenne e aulico, a quello elegiaco, quasi patetico di *Sole che sorgi*, a quello della canzonetta, e perfino al registro comico-satirico da teatro d'avanspettacolo (*O morettina*). Esempio è il caso della canzone più celebre: *Faccetta nera*, che divenne

¹⁸ www.ilbacodasetta.org, 13.02.2017.

popolarissima per l'interpretazione in romanesco di Carlo Buti, ed era canticchiata come tante altre canzoni non politiche. Ma oltre che nelle canzoni dichiaratamente politiche l'influenza del fascismo si esercitò nell'incoraggiare la tradizione nazional-popolare della "canzone all'italiana", impregnata di valori tradizionali e piccolo-borghesi come la casa, la famiglia, la virtuosa vita di campagna, la mamma, secondo un mammismo tipicamente italiano che trovò ampia espressione in tutta la storia della nostra canzone: vedi il caso di *Mamma*, del 1940, affidata a Beniamino Gigli, che è tuttora una delle tre canzoni italiane più famose nel mondo.¹⁹

Il regime, inoltre, era impegnato in una dura battaglia a quella che fu l'antesignana dell'odierna globalizzazione, infatti tentò di ostacolare la diffusione di generi come il jazz americano, e così fece anche nella lingua parlata e scritta vietando le parole che semanticamente derivavano la loro radice da lemmi stranieri, francesi e inglesi in *primis*.

Sona, non si lasciava sfuggire alcuna opportunità di commemorare i momenti più rilevanti del partito fascista o per metterne in risalto le imprese compiute da quest'ultimo, tanto è vero che per valorizzarne le gesta, alle celebrazioni, veniva richiesta la partecipazione del corpo bandistico, come si può notare da questi articoli giunti a noi grazie ad un'analisi accorta da parte dell'attuale maestro della Banda Fabrizio Oliosio nella Biblioteca Civica di Verona.²⁰

Sona,

Domenica 8 corrente alle ore 16 verranno nel Capoluogo solennemente inaugurate le seguenti opere pubbliche:

Nuova Sede Comunale

Casa del Fascismo

Campo Sportivo

Pianta Arnaldo Mussolini

Parco della Rimembranza

alla presenza di S.E il Prefetto, il Segretario Federale e numerose autorità civili e politiche.

Si svolgeranno nella giornata gare sportive e la locale Banda Musicale rallegrerà la bella cerimonia.

¹⁹ <http://cle.ens-lyon.fr/1-italia-in-musica/1-italia-in-musica-seconda-parte-br-l-influenza-del-fascismo-e-le-canzone-politiche>.

²⁰ Fabrizio Oliosio, *La Musica di Sona, cronache bandistiche dal 1831*, cit. pp.132-134.

Fascisti, Combattenti, Cittadini accorrete tutti ad ammirare le opere che si sono attuate mercè il volere fascista dei vostri dirigenti e a portare un tributo di omaggio agli illustri ospiti.

Per il Re, il Duce, l'Italia, EIA EIA EIA ALALA'!

Sona,

Domani 8 corr. alle ore 10, a cura del Fascio Femminile, sarà celebrata una solenne messa per i soldati combattenti in Africa Orientale. (...) Farà servizio la musica locale.

Sona,

Festose accoglienze ha avuto ieri sabato il dott. Pace, in rappresentanza del Vice Federale, arrivato alle 18,30 e ricevuto dal fiduciario del Fascio, dal Podestà, dal Clero e da tutte le organizzazioni, mentre la nostra banda diretta dal maestro Severino Ridolfi, eseguiva gli inni della rivoluzione. (...)

Sona,

Alle ore 9,30 il corteo formato dalle organizzazioni fasciste, dai combattenti con la madrina Trevisani Ada ved. Ranieri dama della Croce Rossa decorata della Medaglia d'argento, si è portato alla chiesa ove venne celebrata una funzione in suffragio dei caduti. (...) Durante la giornata ha prestato servizio la Musica locale diretta dal Maestro Severino Ridolfi.

Sona,

Al Teatro locale si è svolta giovedì la cerimonia con l'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio Femminile, Massaie Rurali e degli Alpini. Presenti le autorità, gli organizzati dei Fasci maschili e femminili, nonché quelli della G.I.L. (...) Prestava servizio la Musica locale diretta dal m° Ridolfi (...)

Capitolo 2: Il Corpo Bandistico “Città di Sona”

Paragrafo 1: La Banda e la sua Scuola centottantasei anni dopo

La scuola di musica organizzata dal Corpo Bandistico di Sona è sempre stata attiva sul territorio, ma soprattutto negli ultimi trenta anni si è predisposta in modo da offrire un servizio appropriato a tutte le fasce d'età.

Per i più piccoli, sino a sei/sette anni, sono stati attivati dei corsi di propedeutica in cui il bambino è implicato in giochi, canti e danze che gli consentono di accedere in modo disimpegnato al mondo della musica servendosi di strumenti a percussione alquanto semplici.

Dai sette fino ai dieci anni i bambini sono coinvolti nel progetto “Saràbanda” in cui intraprendono la propria attività musicale, suonando qualsivoglia strumento a fiato e a percussione, seguiti individualmente da insegnanti diplomati o laureati, ma soprattutto leggendo e suonando insieme ogni settimana. All'interno del progetto “Saràbanda” sono state allestite numerose fiabe musicali, di cui due sono state anche divulgate: “Il brutto anatroccolo” e “Guglielmina e il din don dan perduto”.

Gli allievi che oltrepassano la soglia dei dieci anni seguono il progetto “Tacabanda”, il quale li guida nella preparazione di programmi di intrattenimento e animazione. Una delle rappresentazioni più importanti e significative è stata “I colori del rock” nel quale sulla base musicale delle più famose *covers rock* venivano realizzati disegni estemporanei e improvvisazioni di giocoleria. “I colori del rock” è stato rappresentato in numerose piazze della provincia di Verona e tutte le volte con rilevante successo.

I giovani sino ai diciotto anni entrano a far parte del progetto “Scorribanda”, con il quale, oltre ad essere partecipi alle attività del Corpo Bandistico di Sona, sostengono concerti e concorsi musicali. Un esempio è dato dal “Concorso Giovani Musicisti Costa Volpino” tenutosi nella provincia di Bergamo nel quale i giovani strumentisti della banda hanno ottenuto risultati assai soddisfacenti nel 1998 e 2015.²¹

Dopo esserci soffermati sulle varie categorie di insegnamento che la Scuola della Banda di Sona offre ai giovani del paese e non, ora possiamo focalizzarci sul numero dei musicanti che fanno parte della banda di Sona. Settantuno sono i componenti effettivi del Corpo Bandistico di Sona. I membri reali prendono parte ai concerti (solitamente dodici all'anno), alle parate (all'incirca quindici), ai concorsi (all'incirca ogni due/tre anni), ed

²¹ Ricordi del m° F. Oliosio.

infine alle prove d'insieme che si svolgono ogni settimana. Ulteriori due concerti coinvolgono solo gli ottoni e a uno o due concerti prendono parte solamente ance e flauti. Vediamo ora i settantuno musicisti che la compongono oggi:²²

- **Percussione:** Bortignon Luca, Dal Barco Umberto, De Agostini Sergio, Bressan Davide, De Agostini Novellino, Siliotto Giovanni.
- **Bassotuba:** Bressan Francesco, Tinelli Gianluigi, Gasparato Andrea, Zanardi Valerio.
- **Filocorno soprano:** Schiarante Maurizio, Panato Corrado.
- **Trombe:** Biondani Emma, Lisbona Marco, Pachera Matteo, Veneri Alessio, Fazio Raffaele, Oliosio Maddalena, Vantini Benedetta.
- **Corno:** Forestieri Alberto, Santinato Matteo, Scandola Severino, Forestieri Gianfranco, Santorino Leonardo, Venturini Giuliano.
- **Trombone:** Benedetti Dorianò, Pachera Andrea, Merlini Riccardo, Pachera Maria,
- **Filicorno baritono:** Gasparato Simone, Veneri Filippo, Oliosio Mario, Zumerle Francesco.
- **Fagotto:** Frattini Gianpaolo.
- **Clarinetto:** Oliosio Fabrizio, Biondani Francesco, Cussolotto Anna, Granuzzo Sara, Martinelli Luca, Panato Fabio, Santoro Chiara, Simon Valeria, Tinelli Federica, Alfieri Francesca, Capano Michele, Cussolotto Francesca, Lineri Francesco, Melzani Edda, Rossignoli Elena, Santoro Federica, Sommacampagna Valentina.
- **Contrabbasso:** Favari Andrea.
- **Sassofono:** Buttura Stefano, Favari Ettore, Martinelli Renato, Mori Giovanni, Tezza Luisa, Casagrande Elena, Forestieri Fabio, Merlini Zeno, Oliosio Anna.
- **Oboe:** Cussolotto Luca.
- **Flauto:** Andreoli Martina, Boninsegna Sofia, Favari Giulia, Pachera Sofia, Rossetto Elena, Atsina Francesca, Casagrande Sabrina, Lineri Davide, Pomini Giorgia.
- **Maestro:** Oliosio Fabrizio.
- **Presidente:** Benedetti Dorianò.

²² www.bandadisona.it.

Paragrafo 2: La Sede... ovvero le Sedi

Con l'inizio degli anni '60, dal momento in cui il teatro parrocchiale fu considerato inutilizzabile, il gruppo bandistico si era assicurato come sede la "Sala affreschi". Nei primi anni '70 durante la ristrutturazione di questo spazio sono stati rinvenuti alcuni affreschi e dopo un breve ritorno in questo luogo la banda dovette spostarsi (prima nel cinema parrocchiale e poi nell'aula magna delle scuole medie) poiché le vibrazioni degli strumenti avrebbero potuto danneggiare seriamente i dipinti. Solamente nel 1985 la banda ottenne il via libera dal Comune per poter risiedere nell'attuale sede, situatasi sopra la "Sala affreschi".²³

Sussiste poi il problema sede-prove da quindici anni a questa parte. Il luogo nel quale il gruppo bandistico si esercita per prima cosa inizia ad essere assai piccolo, a causa di un elevato numero di suonatori. Un'ulteriore motivazione che procura qualche disagio è la presenza di un vicinato non più "tradizionale". Infatti negli ultimi anni sono venute ad abitare in zone limitrofe alla scuola di musica persone che provengono da altri paesi, i quali stimano la banda fino ad un certo punto e, vista la costante presenza dei musicisti a quasi tutte le ore della giornata, compresi gli orari serali, senza dimenticare poi il periodo estivo nel quale le finestre rimangono spalancate, accentuando così il suono prodotto dai vari strumenti musicale, le lamentele sono aumentate. Al fine di evitare ogni discussione, il maestro e la sua banda svolgono le prove all'interno della sala Consigliare ormai da più di dieci anni, per motivi chiaramente di capienza ma anche di "buon vicinato".

Sarebbe conveniente trovare una soluzione dal momento che la sala Consigliare non può essere considerata solamente una zona nella quale la banda si tiene in esercizio per i cospicui concorsi ma al proprio interno è viva la presenza del Consiglio Comunale, e di molte altre iniziative. In conseguenza di ciò c'è da pensare ad un sistema al fine di concedere una sede appropriata all'intera attività musicale che si estende per tutto l'arco della giornata.²⁴

C'è un'idea fissa nelle menti di tutti i componenti del gruppo bandistico, dal Maestro Fabrizio Oliosio, al presidente della Società Filarmonica, all'intera compagnia di musicanti; ed è quella di chiedere al Comune la possibilità di usufruire di uno spazio all'interno del nuovo polo scolastico che si sta erigendo nel paese di Lugagnano, situato a pochi chilometri da Sona. Di tutta la questione i bandisti potranno parlare con l'Amministrazione Comunale in modo da prevedere un progetto, sempre che ce ne sia

²³ Fabrizio Oliosio, *La musica di Sona, cronache bandistiche dal 1831*, cit. p.171.

²⁴ Ricordi del m° F. Oliosio.

l'opportunità e trovare così una soluzione, se non a breve termine, ma quanto meno nel giro di dieci/ quindici anni. Risulta infatti assai complicato e dispendioso a livello di energie, spostare strumenti e altro materiale necessario, comprese le divise, senza contare tutta la sezione burocratica, parecchio fondamentale anch'essa per la vita della banda.

Paragrafo 3: Le Attività Internazionali

Il corpo bandistico di Sona è uno dei più antichi della provincia di Verona. Fondata nel 1831 dal parroco don Cremonesi, la banda, ha continuato ininterrottamente la sua attività sotto la direzione di maestri che vivevano in paese e ne condividevano i momenti allegri e quelli più difficili: tra questi vanno ricordati Anselmo Ferrari, Giovanni Turata, Severino Ridolfi. Negli ultimi trent'anni la compagine ha aumentato in maniera esponenziale il proprio livello qualitativo con i maestri Castagnedi, D'Amico, Damoli e Oliosio. Oltre a partecipare a sfilate e concerti per feste di paese, la banda ha avuto la possibilità di farsi apprezzare ad Angoulême nel 1996, in Francia, città nella quale risiedeva un cittadino di Sona, i cui nonni avevano sempre collaborato con la banda. La compagnia ha avuto l'opportunità di trascorrere una settimana in terra francese, e nel corso di questi giorni ha offerto al pubblico transalpino tre concerti. Quello che assunse maggior notorietà, fu quello eseguito nella cittadina di Angoulême, dove la banda, accerchiata da un pubblico alquanto focoso, ha suonato nell'incantevole cortile del Municipio.

A Veszprem, in Ungheria, il gruppo bandistico è giunto nel 2000 per prendere parte ad un concorso internazionale di esecuzione bandistica.

Nel 2003 per i musicisti della banda si è presentata l'opportunità di suonare a Weiler, in Germania, in occasione del Carnevale tedesco.

Sempre in Germania, ma questa volta in Baviera, a Ruhpolding, nel 2005 gli strumentisti hanno partecipato alla festa del 150° anno di attività della "Trachten Musikapelle", grazie ad una concittadina di origine bavarese. Alla manifestazione era attiva la presenza di quasi tutte le bande della Baviera. Viva era anche la partecipazione di un "pubblico musicale" abbastanza preparato, il quale avrebbe voluto che i musicisti sonesi non smettessero di suonare, ma che al contrario continuassero, proprio per la "stima" che questa gente nutriva nei confronti della banda di Sona.

I bandisti, oltretutto, sono stati a Lussino, in Croazia, nel 2000, in occasione di uno scambio culturale tra i due comuni, dopo un'amicizia nata durante il periodo della guerra

in Bosnia.

Infine nel 2015 a Kerkrade in Olanda, città che ospita il concorso bandistico più importante del mondo, grazie all'attività di formazione per la direzione che ha visto coinvolte due nostre musiciste.

Il Corpo Bandistico di Sona ha avuto diverse occasioni di esibirsi in Europa, e quella che il Maestro Fabrizio Oliosio ricorda con maggior affetto è la trasferta a Wadowice in Polonia, nel 1992, in occasione della cerimonia di gemellaggio tra il comune di Sona e il comune di Wadowice, assai coinvolgente a livello emotivo. Il tempo trascorso in terra polacca dal 22 al 29 Luglio, permise alla banda di suonare in tre concerti differenti in altrettante diverse zone del paese natale di Papa Woytla.

SCAMBIO CULTURALE BANDE MUSICALI SONA-WADOWICE

Periodo:
Banda di Sona a Wadowice: dal giovedì 23 luglio '92 al martedì 28 luglio '92
Banda di Wadowice: dal domenica 6 sett. '92 a sabato 12 sett. opp. domenica 13 sett. '92

PROGRAMMA

Mercoledì 22/07: (primo giorno)
ore 7 - partenza dall'Italia
L'ora della partenza dipenderà dal fatto se si farà una fermata intermedia con pernottamento sul confine austro-cecoslovacco o a Brno in Cecoslovacchia (40 km dal confine), oppure si viaggerà "no stop". Comunque bisogna programmare in modo da essere a mezzogiorno del giovedì 23 luglio a Wadowice.
Il percorso Sona-Wadowice è il seguente: Verona - Brennero (Italia) - Innsbruck - Salisburgo - Vienna - Poysdorf (Austria) oppure in alternanza: Verona - Venezia - Udine - Tarvisio - Klagenfurt - Vienna - Poysdorf - proseguendo poi, (per tutti e due itinerari) attraverso la Cecoslovacchia, passando per Brno - Omolouč - Hranice - Jicin - Frydek Mistek, attraversando la frontiera ceco-polacca a Czeszyn, più avanti sul territorio polacco per circa 70 km, attraverso Bielsko Biały sino a Wadowice.

Giovedì - 23/07: (secondo giorno)
ore 13.00 - (circa) - arrivo a Wadowice - pranzo - sistemazione nell'albergo-Centro Turistico in camere doppie con bagno.
pomeriggio riposo -
ore 17.50 - visita della casa natale di papa Giovanni Paolo IIo coll'annesso museo
ore 19.00 - cena -

Venerdì - 24/07: (secondo giorno)
ore 07.30 - prima colazione (per la sveglia ognuno si regolerà secondo le proprie abitudini, questo vale per tutti i giorni)
ore 08.00 - partenza per raggiungere la sede municipale di Wadowice
" 08.30 - breve cerimonia di benvenuto da parte delle Autorità Municipali di Wadowice - -
" 09.30 - partenza per Czestochowa (distante 127 km da Wadowice)
" 12.00 - arrivo a Czestochowa
" 12.30 - pranzo in uno dei conventi-ristoranti a Czestochowa
" 14.00 - visita del convento-sanatorio con guida italiana per circa 2 e 1/2 ore
" 16.40 - S.Messa nella Capella davanti alla sacra immagine per speciale concessione per il gruppo italiano. Alla banda sarà concesso di eseguire brani musicali religiosi, dando la preferenza ai canti Mariani, tenendo però presente che davanti all'altare c'è posto per massimo 30 persone.
dopo la S.Messa libertà individuale per lo "shopping" - foto - ecc.
ore 18.00 - partenza da Czestochowa -
" 20.00 - ritorno al Centro Turistico - cena - riposo -

Sabato 25/07 (terzo giorno)
ore 07.30 - prima colazione
" 08.00 - partenza per Kalvaria Zebrzydowska, una delle più famose "Via Crucis" del 16esimo secolo (da Wadowice 10 km)
" 08.15 - visita della "Via Crucis" e poi proseguimento del viaggio per Oświęcim
" 10.30 - arrivo a Oświęcim (Auschwitz) - visita del campo di concentramento -
" 12.30 - fine visita e partenza per il ritorno - (30 km)
" 13.15 - ritorno - pranzo - riposo - preparazione per il concerto -

" 18.00 - concerto - (siamo nel pieno dell'estate, l'orario del concerto potrà subire delle variazioni)
ore 20.30 - cena -

Domenica 26/07: (quarto giorno)
ore 08.30 - prima colazione
" 09.30 - partenza per raggiungere la chiesa (cattedrale)
" 10.00 - S.Messa - la banda di Sona eseguirà qualche canto religioso -
" 11.30 - un miniconcerto della banda di Sona davanti al sagrato della chiesa
" 13.00 - pranzo -
" ? - concerto congiunto delle bande di Sona e Wadowice -
" 20.00 - cena di gala con le partecipazioni delle Autorità Comunali, Scolastiche, Religiose. Durante questo banchetto avverrà l'importante cerimonia dello SCAMBIO dei DONI, equivalente a quello che in Italia viene considerato il cosiddetto "gemellaggio", in tedesco "Brüderschaft" in inglese "Fraternity" in francese ? , ecc.
E' possibile che la cerimonia del "scambio dei doni" venga anticipata a sabato, secondo la disponibilità delle autorità. E' indispensabile che la banda di Sona venga accompagnata da un rappresentante Comunale.
La stessa cerimonia verrà ripetuta a Sona.
Riguardo i doni, si tratta di doni simbolici, possibilmente oggetti e soggetti che abbiano interminenza col luogo di provenienza.

Lunedì 27/07: (quinto giorno)
ore 07.30 - prima colazione -
" 08.00 - partenza per Wieliczka (miniere di sale) e Cracovia (50 km per Cracovia e 65 km per Wieliczka)
" 09.30 - arrivo a Wieliczka e visita della miniera di sale -
" 12.00 - fine visita e partenza per il centro-monumento Koszciuszko (eroe nazionale), dove nella fortezza ex-austriaca è stato ricavato un noto ristorante
" 12.30 - pranzo nel ristorante Koszciuszko
" 14.00 - partenza per Cracovia (7 km) - posteggio davanti al castello Wawel -
" 14.30 - visita facoltativa di Wawel, qualche chiesa importante, centro. Chi non vuole dedicarsi alla visita, sarà libero di gironzolare o far "shopping" per conto proprio, salvo diversa disposizione dei dirigenti della banda
" 18.45 - raduno al posteggio
" 19.00 - partenza da Cracovia
" 20.00 - ritorno al centro Turistico e cena -
dopo cena incontro amichevole con tutti i Polacchi che nel frattempo si è fatto conoscenza e amicizia -

Martedì 28/07 (sesto giorno)
ore 08.00 - prima colazione -
" 09.00 - partenza (facoltativa) per raggiungere qualche importante supermercato per lo "shopping" -
" 12.00 - pranzo - caricamento bagagli -
" 13.30 - partenza per l'Italia coll'arrivo previsto nella mattinata di mercoledì. Anche in questo caso bisogna decidere tra diverse soluzioni: per esempio: partire al mattino presto da Wadowice e fare una sosta di 2 ore circa a Vienna, ecc. ecc.

Il programma sopra esposto è un programma di massima, già ben collaudato in dieci precedenti scambi culturali ideati, organizzati e curati dal N.º Jan Langosz. Ovviamente potrà subire dei cambiamenti, spostamenti di visite e (o) di orari.

Figura 12-13: Il programma della trasferta della banda di Sona a Wadowice (Fabrizio Oliosio)



Corpo Bandistico di Sona

PROGRAMMA

DOMENICA 6 Settembre 1992

- ore 15.00 - Arrivo e accoglienza all'uscita autostrada Verona Nord.
- ore 16.30 - Ricevimento delle Autorità in Sala Consiliare.
- ore 18.30 - S. Messa.
- ore 19.30 - Cena in sagra.

LUNEDI' 7 Settembre

- ore 08.30 - Visita alla città di Verona.
- ore 14.00 - Pranzo - Visita al territorio comunale.
- ore 20.30 - Concerto a Sona della Banda Polacca.
- ore 22.00 - Cena in sagra.

MARTEDI' 8 Settembre

- ore 08.30 - Visita alle aziende locali.
- ore 13.00 - Pranzo alla mensa aziendale Ovomattino di Caselle.
- pomeriggio - Partecipazione alla Sagra di Sona - Corsa ciclistica.
- ore 19.00 - Cena in sagra.
- ore 21.00 - Concerto della Banda di Sona - Fuochi d'artificio.

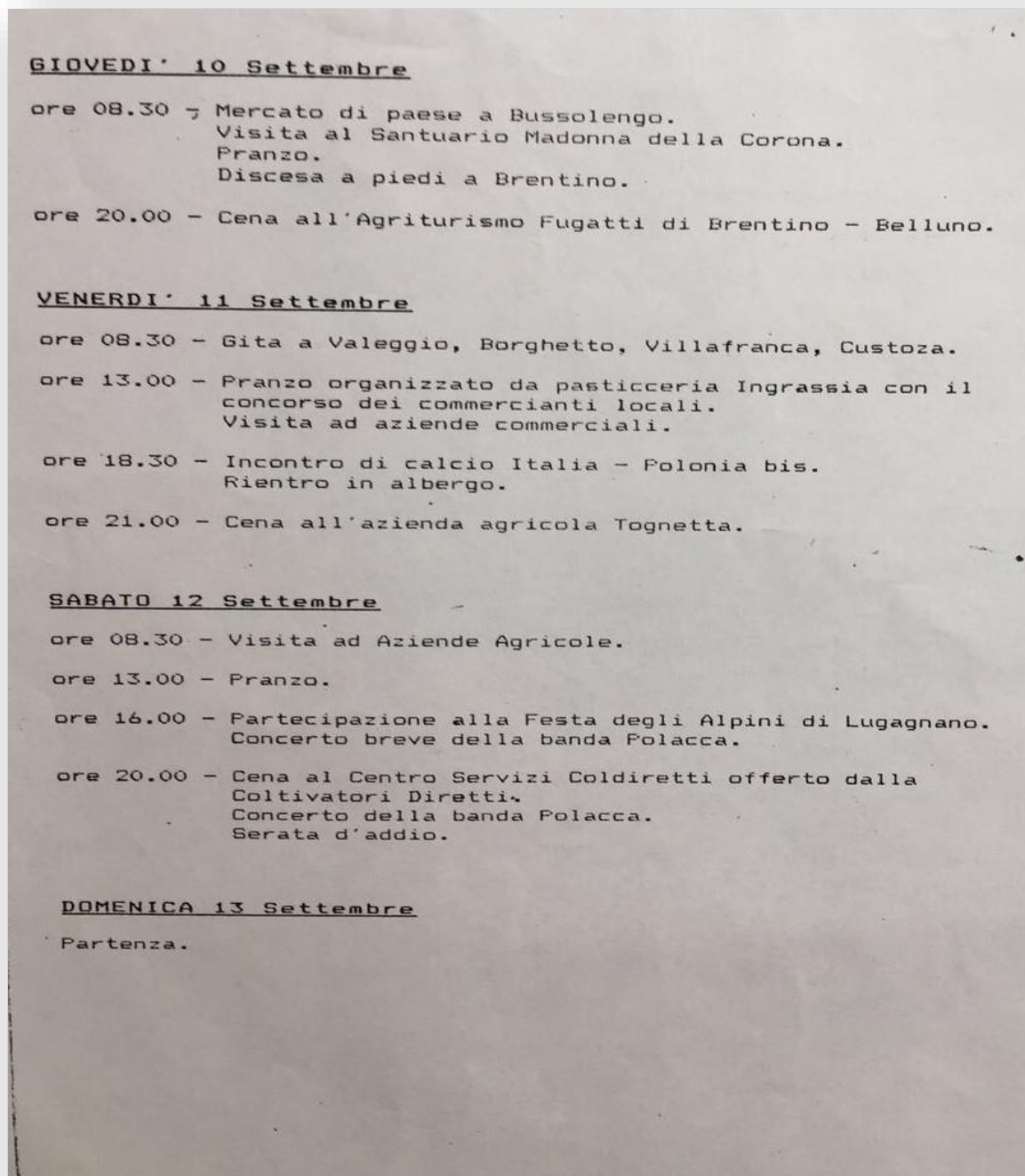
MERCOLEDI' 9 Settembre

- ore 08.30 - Gita sul lago di Garda e sul monte Baldo.
- ore 21.00 - Cena nella sede della Associazione Calcio di Sona.

37060 SONA (Verona) - Via Roma, 25 - Codice Fiscale: 8002672 023 7
Presidente ing. Marino Bonomi - Telefono (045) 6081471 - Segretario Mario Olioso - Telefono (045) 6081375

(...) L'anno scorso, per i 50 musicanti, oltre che di normale attività musicale è stato particolarmente intenso dal punto di vista dell'esperienza internazionale. Durante

*l'estate hanno avuto l'incarico dal Comune di organizzare la visita in Polonia di un centinaio di cittadini di Sona, nel quadro del gemellaggio con la città di Wadowice. A Sona sono poi arrivati 50 polacchi, della banda musicale di vigili del fuoco volontari.
(...)²⁵*



**Figura 14-15: Il programma della trasferta in terra italiana della banda di Wadowice
(Fabrizio Oliosio)**

²⁵ L'Arena, 3.2.1993, p.20.

*“I concerti all’estero sono sempre momenti coinvolgenti, pertanto ti offrono la possibilità di confrontarti con una realtà della quale sei a conoscenza fino ad un certo punto. I musicisti per prima cosa non sanno quali possano essere le reazioni del pubblico, ma dall’altra parte il fatto che ci sia un contatto diretto con gente che ti ascolta con notevole interesse è sempre un qualcosa di galvanizzante”.*²⁶

Paragrafo 4: Il Concorso Regionale

Con l’intento di ottimizzare la qualità dell’esecuzione il Corpo Bandistico di Sona ha preso parte a diversi concorsi. In queste “gare”, la giuria, composta da illustri personaggi del mondo della musica, i quali possono oltretutto vantare un *curriculum* notevole, esprime un giudizio. I “giudici”, trascrivono il punteggio in centesimi su un foglio (pagellina) e ovviamente quest’ultimo dev’essere condiviso con tutti i membri facenti parte della commissione. Il punteggio da essi assegnato permette ai musicisti di avere una conferma sulle cose che sono state fatte bene ma d’altro canto gli stimola a migliorare alcune parti nelle quali si sono commessi degli errori più o meno gravi. Per la valutazione vengono considerati i seguenti elementi:

1. **Intonazione**
2. **Qualità e bilanciamento del suono**
3. **Tecnica e articolazione**
4. **Insieme e ritmica**
5. **Espressione e dinamica**
6. **Interpretazione**

Il Corpo Bandistico di Sona ha dominato nel Concorso Regionale delle bande musicali venete, tenutosi il 6 e 7 Maggio a Tregnago, in Val d’Illasi. Il risultato è stato a dir poco stupefacente; infatti, i bandisti sonesi, diretti da Sabrina Casagrande e Sara Granuzzo, due maestre cresciute nel Gruppo Bandistico di Sona, hanno ottenuto un meritato 84.75/100, aggiudicandosi il primo posto nella seconda categoria. La compagine, ha presentato come brano d’obbligo *Piccola Suite* di Lorenzo Pusceddu e come brano a scelta *Piccola Suite*

²⁶ Ricordi del m° F.Olioso.

Klezmer di Franco Arrigoni. Il primo premio consisteva in un buono acquisto di cinquecento euro in un negozio di strumenti musicali e la possibilità di esporre per i prossimi due anni il palio disegnato dal pittore Marco Morandini e assegnato dall'AMBAC (associazione delle bande musicali del veneto) ai vincitori di categoria.²⁷

Queste le parole del Maestro Fabrizio Oliosio come commento all'ottimo risultato ottenuto dalla compagine sonese:

*“Per il Corpo Bandistico di Sona è il risultato di un lavoro di anni, che ha permesso ai nostri musicisti di crescere e migliorare sempre di più. Spesso si pensa alla banda come ad una formazione di serie B, retaggio forse di una certa mentalità e di una tradizione che identifica i fiati come strumenti adatti più che altro ad attirare l'attenzione sui campi di battaglia, piuttosto che nelle piazze. In realtà il periodo delle battaglie con le loro adunate, cariche e segnali vari è finito da un po' di tempo e gli strumenti a fiato hanno cominciato ad essere valorizzati soprattutto per il loro timbro e le loro possibilità espressive. Senza nulla togliere al folclore di tante manifestazioni popolari, sempre piacevoli, ormai l'orchestra fiati si caratterizza per un repertorio più raffinato confrontabile con quello dell'orchestra d'archi. Per poterlo apprezzare servono ambienti adatti in cui il pubblico possa gradire tutte le sfumature e le emozioni che questa musica può trasmettere. Anche per questo motivo da qualche decennio si organizzano concorsi di esecuzione musicale in cui le varie orchestre a fiati si confrontano con una giuria qualificata per migliorare e “certificare” la loro qualità”.*²⁸

La banda è composta da gente molto giovane, anche perché ai giorni d'oggi, per motivi di “famiglia” e di lavoro non risulta poi così semplice riuscire a ritagliare tempo e spazio da dedicare al proprio strumento. Quando si giunge a determinati livelli, se non si utilizza lo strumento musicale con una certa costanza, i risultati tardano sicuramente ad arrivare. È importante che ci sia una “fascia” giovane, la quale all'inizio fatica a trovare il ritmo necessario per stare al passo con gli altri, ma poi, diventa parte trainante del gruppo, fino ad arrivare a dare il “cambio”.

²⁷ L'Arena, 25.5.2017, p.34.

²⁸ www.ilbacodaseta.org



Associazione Musicale Bande Assieme Complessi

4° Concorso Regionale delle Bande Musicali Venete

Categoria: **SECONDA**

1° Classificato

Corpo Bandistico di Sona
Verona

Punteggio: 84.75

Giuria

Massimo Bergamini

Roberto Di Marino

Michele Matteucci



AMBAC VENETO
CONCORSO REGIONALE
DELLE BANCHE MUSICALI VENETE

2a Categoria

Loris Tiozzo
Presidente

Auditorium "Mario Pigozzi" - Tregnago - Verona
6 e 7 maggio 2017

Marco Tamadini
Direttore artistico

Figura 16: Certificato della vittoria della Banda di Sona al Concorso Regionale (Il baco da Seta)

Paragrafo 5: Intervista con Fabrizio Oliosio, Aprile 2017

L'intervista che segue è stata realizzata nell'Aprile del 2017 nell'attuale sede del Corpo Bandistico. La trascrizione è stata fatta quasi sempre letteralmente.

Montresor: Cos'è il "Concerto di Primavera"?

Oliosio: Il "progetto di primavera" è importante soprattutto perché ti permette di metterti a confronto con un'altra banda, un altro gruppo, più o meno dello stesso livello, ma anche non fosse dello stesso livello, proprio per avere anche spunti diversi, per la scelta del repertorio, per il tipo di sonorità, per il tipo di lavoro svolto dalle varie bande. Il mondo delle bande degli ultimi trent'anni è stato molto rivoluzionato da nuove tendenze di gusti del pubblico, ma soprattutto da una preparazione diversa dei musicisti che compongono la banda, sempre considerata come una formazione di serie B rispetto all'orchestra. Successivamente, nel secondo dopoguerra, la formazione musicale comincia ad essere più diffusa, soprattutto nel nostro territorio e quindi anche la formazione media di chi viene a suonare in banda si è molto alzata e, a sua volta, ne beneficia il livello medio dei vari gruppi; tanto che è giusto chiamarla "banda" o non piuttosto "orchestra a fiati"? Proprio per dare una qualifica diversa a quello che si vede sfilare per le strade, senza nulla togliere alla banda da "sfilata"; ma proprio perché sia per il repertorio che per la qualità di esecuzione, c'è un livello che inizia ad essere parecchio interessante. Riguardo il "Concerto di Primavera", è un'occasione per metterci a confronto con l'obiettivo di alzare il nostro livello.

Montresor: Quest'anno, se non sbaglio, l'8 di Aprile è venuta una banda da Vicenza?

Oliosio: Esatto! È una banda proveniente dalla provincia di Vicenza, per l'esattezza da Zugliano, con i quali ci incontreremo Sabato 6 Maggio, a fare un concorso, a Tregnago. Saremo insieme nella seconda categoria, ma non con l'obiettivo di primeggiare, ma proprio perché è un'occasione per confrontarsi, in un concorso, con una giuria qualificata, la quale può vantare di un *curriculum* notevole.

Montresor: Quando e come è nata la passione per la musica?

Oliosio: La passione per la musica è nata in famiglia. Il papà suonava, il nonno cantava nel coro, lo zio suonava; quindi diciamo che di "musica" se ne parlava molto, a livello amatoriale ovviamente, non a livello professionale. Quando ci si trovava fra parenti, si finiva sempre con il fare musica, proprio con il piacere di divertirsi. Da bambino si respira quest'aria piacevole e quindi è stato relativamente semplice inserirsi nel mondo della musica, anzi, mi ci sono ritrovato dentro. È vero anche che in famiglia non ero considerato

il “miglior” talento, per il fatto che ho sempre avuto una pessima voce, ma non per questo nessuno mi ha mai precluso la possibilità di fare musica. Ai giorni d’oggi nessuno è negato per la musica; l’ambientazione e l’ambiente in quale vivi sono due fattori fondamentali, molto più di un “talento” più o meno manifesto.

Montresor: Quando è iniziata la sua attività all’interno del Corpo Bandistico? E cosa l’ha spinto ad entrare a far parte del gruppo nel quale si ritrova oggi?

Oliosio: Sono entrato a far parte del Corpo Bandistico a undici anni. Mio papà mi diceva sempre che in banda avevano bisogno di nuovi allievi, proprio perché serviva un cambiamento; bisognava appunto rinnovare l’organico. Mio padre mi chiese: “ti piacerebbe provare?”. La mia risposta fu positiva. Nel 1972 in prima media ho fatto le mie prime lezioni di solfeggio, come si usava a quei tempi e dopo qualche mese con lo strumento. Una signora che risiedeva qua a Sona in quel tempo (Marta Turco), che tra l’altro è ancora in vita e risiede ad Illasi, era diplomata in conservatorio, in pianoforte e dava un aiuto durante la messa suonando l’organo. Da ragazzino facevo il chirichetto e, siccome finita la messa tutti quanti “sparivano”, io al contrario loro rimanevo lì ad ascoltarla. Una domenica mattina, terminata la messa, mi chiese: “Visto che ti piace ascoltare la musica, ti piacerebbe fare qualcosa di più?”. Io le dissi che facevo già qualcosa con il clarinetto. Mi diede un minimo di preparazione per entrare in conservatorio, dove ho fatto il mio percorso di studi, mi sono diplomato nel 1983 e poi dal Novembre dell’85 ho cominciato a dirigere la banda.

Montresor: Qual è l’esperienza a livello musicale che più l’ha colpita da quando è entrato a far parte del Gruppo Bandistico di Sona?

Oliosio: La banda ti concede l’opportunità di avere un numero ampio di relazioni, che vivi abbastanza intensamente con i vari componenti del gruppo. La prima cosa che in questo istante mi viene in mente è stata la prima volta in cui sono salito sul palco per dirigere e non ero ancora il maestro ufficiale. C’era il maestro Silvano Damoli in quel periodo a dirigere la banda, però d’altro canto, era a conoscenza del fatto che stavo per terminare il conservatorio e sapeva anche che mi avrebbe ceduto il posto nel giro di un paio di anni al massimo; allora mi disse che al concerto che si sarebbe tenuto al parco della scuola materna, avrei dovuto dirigere un brano. Una cosa che non mi sarei mai aspettato! La ricordo in modo particolare anche perché sono presenti altre “sfumature” all’interno della vicenda. In quell’occasione, dal momento che facevo parte anche di un gruppo teatrale, composto da ragazzi del paese, mi sono organizzato per fare in modo che, mentre dirigevo, facevo anche una scenetta, della quale nessuno si sarebbe mai immaginato. Mi

sono messo un paio di pantaloni larghi, usati da mio nonno qualche tempo addietro e ho inserito dei sassi dentro le tasche, in modo da far cadere i pantaloni durante la direzione del concerto. Il mio battesimo sul podio l'ho vissuto in maniera goliardica, proprio per non darmi troppa importanza, proprio perché lo sentivo quasi come un peso il fatto di passare da semplice musicista a direttore, e mi sono inventato appunto questa cosa in modo da alleggerire quel passaggio.

Montresor: Parlando dei concerti all'estero. Qual è quello che l'ha emozionata di più?

Oliosio: I concerti all'estero sono sempre momenti coinvolgenti perché ti confronti con una realtà che conosci fino ad un certo punto. Non sai per primo cosa com'è il pubblico, come possa reagire e il fatto che ci sia un contatto diretto con gli spettatori che ti seguono è sempre coinvolgente. Diciamo che sono stati comunque tutti belli, tutti interessanti, in situazioni anche molto diverse. Il fatto di suonare nella città natale di Papa Giovanni è coinvolgente a livello emotivo. Molto emozionante è stato anche suonare ad Angoulême, nel cortile di un palazzo rinascimentale, cornice assai particolare. A Ruhpolding in Baviera, in cui abbiamo fatto un concerto durante una festa di bande, nel quale era viva la presenza di tutte le bande della Baviera, le quali, venivano a festeggiare i centocinquanta anni della banda locale. Era presente un pubblico musicale abbastanza preparato; poi il semplice fatto che loro erano tedeschi e noi italiani, quindi a livello verbale ci si capiva fino ad un certo punto, ma d'altro canto a livello musicale c'era una certa sintonia. Abbiamo suonato anche in Croazia, in Olanda, nel luogo dove si svolge il concorso, forse il più importante al mondo. Sonammo con degli amici olandesi.

Montresor: Negli articoli che mi ha fornito è presente il programma della trasferta in terra polacca! Successivamente anche loro sono venuti qui a Sona! O sbaglio?

Oliosio: Il Polonia noi siamo andati a metà Luglio e loro sono venuti qua a Settembre, durante la sagra del nostro paese. È stato molto bello poter vivere questo momento. Quasi sempre quando andiamo a fare un concerto all'estero, cerchiamo di avere la possibilità di ospitare la banda del posto dove andiamo a suonare. Il più delle volte è vivo questo doppio scambio!

Montresor: Cosa significa "La carica del quadrato in concerto"?

Oliosio: In questo caso, devo ringraziare un mio amico, che lavorava in campo storico, su musica scritta proprio per fiati nell'800, che si chiama Marino Anese. Questi, mi diceva che anche nel territorio veronese erano presenti molte bande, ma soprattutto compositori che scrivevano per bande, musiche che erano oltretutto celebrative del periodo risorgimentale; perché la battaglia di Custoza, piuttosto che di San Martino, si erano

svolte in questa zona. Cercando in un libro nel quale lui aveva raccolto vari manoscritti, trovati nelle varie biblioteche, aveva scoperto che nella biblioteca Reale di Torino c'era conservato questo brano, scritto da un ex maestro della Banda di Sona dell'800 che si intitolava appunto "Il Quadrato di Villafranca", ed era celebrativo di un episodio della Terza Guerra d'Indipendenza e allora l'ho recuperato. Successivamente mi sono fatto mandare il microfilm, mi sono stampato dal microfilm la musica, l'ho trascritta per la banda e l'abbiamo eseguita proprio in quel concerto. Molte cose dell'800 varrebbero la pena essere ripescate e successivamente riproposte, perché fanno parte della nostra tradizione ma anche della nostra storia musicale, che è passata di là. Non tutto è da buttare!

Montresor: Quando e come è nata l'idea di scrivere il libro "La musica di sona"?

Oliosio: L'idea di scrivere il libro è nata perché il vecchio maestro (Severino Ridolfi), morto nel 1998, anno della pubblicazione del libro, mi diceva: "Guarda che la banda di Sona era vecchia, perché mio nonno mi diceva che c'era sempre stata". "Sempre stata"... cosa vuol dire "sempre stata"? Allora ho chiesto la possibilità di cercare nell'Archivio Comunale documenti che potessero parlare della banda e successivamente ho domandato al mio amico Marino Anese di Bergamo e Carlini di Rovereto, i quali erano molto più esperti di me su come si fa a ricercare negli archivi il materiale necessario, e mi hanno fornito qualche dritta sul posto nel quale iniziare le mie ricerche. Adesso se ripenso a tutto questo devo dire che è stato molto emozionante.

Montresor: Lei è il solo a dirigere la banda o qualcuno le dà una mano?

Oliosio: In questo momento mi stanno dando un grosso aiuto a livello di direzione, che vuol dire nuovi maestri della banda: Sabrina Casagrande, diplomata in flauto e vincitrice della borsa di studio intitolata al maestro Severino Rifolfi, Giulia Favari, residente a Lugagnano, anch'essa vincitrice della borsa di studio intitolata allo Storico Maestro ed infine Sara Granuzzo, diplomata in clarinetto. Queste tre figure sono cresciute come allieve della banda, hanno fatto il loro percorso musicale di studi, stanno dirigendo al mio fianco e probabilmente prenderanno in mano la banda fra qualche anno. Sono ragazze che cominciano ad avere le competenze, le potenzialità per dirigere la banda ed è giusto che abbiano il loro spazio per essere valorizzate, oltre ad avere stimoli, energie ed idee per migliorare alcuni aspetti.

Paragrafo 6: Il Repertorio

La Banda Musicale, considerata come un complesso orchestrale formato da strumenti a fiato e percussione è nata per guidare le schiere di soldati sul campo di battaglia e quindi sin dal principio si suonavano soprattutto marce militari.

Con l'obbiettivo di rendere allegri i momenti di "pace" si è incominciato a trattare anche un repertorio di intrattenimento sino a divenire mezzo di diffusione nell'800 delle arie d'opera che venivano allestite nei vari teatri.

Dal '900 si è diffuso un repertorio specifico, innovativo per l'orchestra a fiati, il quale mette in rilievo tutti i colori e le potenzialità dei vari strumenti musicali.

Senza altro vanno tenuti presente anche i gusti del pubblico, il quale gradisce ascoltare brani e canzoni che conosce e che lo rendono partecipe.

Nel nostro territorio (Nord Italia), possiamo contare soprattutto su Bande amatoriali, dalla qualità di musica assai variabile, che va dalle bande che continuano ad avere una prerogativa da sagra paesana a quelle che, hanno dato luogo ad un notevole progresso. Il loro repertorio è prevalentemente costituito da musica originale per banda; le trascrizioni non sono più tratte unicamente dal repertorio lirico, ma sovente anche dalla musica da film o dalla musica leggera.²⁹

Quello che a noi interessa sapere in questo momento è quali e quanti brani la Banda di Sona, naturalmente grazie all'elevato numero di musicisti che la compongono, realizza per poi suonare nelle numerose manifestazioni alle quali essa partecipa.

In questo momento i repertori della banda di Sona sono questi:

- Il repertorio Generale, composto da brani di vario genere quali le colonne sonore di film illustri (*Star Wars, Jurassic Park*), musica rock (*Queen, Deep Purple*), musica contemporanea (*Libertango, Spanish Fever*) e molte altre.
- Il Repertorio degli anni '70, nel quale sono presenti dei brani di famosi cantautori italiani (Battisti, De André, Nomadi).
- Il Repertorio storico, con la presenza di brani originali di epoca compresa tra le guerre d'Indipendenza alla Prima Guerra Mondiale, sia di origine popolare (*La Bella Gigogin, Trenta Giorni, Reginella Campagnola*), sia di origine militare (*Marcia di Radetzki, Tripoli, Quadrato di Villafranca*).
- Si sta tutt'ora lavorando invece su un repertorio di canzoni italiane degli inizi del

²⁹ Lorenzo Del Fonte, *La Banda: orchestra del nuovo millennio, Storia della letteratura originale per orchestra e l'ensemble di fiati*, Giugno 2003, p.7, p.13-17.

novecento, con brani quali *Bellezza in bicicletta*, sino a giungere ad un repertorio già allestito di musiche degli anni '70.

- Senza dimenticare l'intero repertorio di marce da sfilata con una presenza scontata di brani quali: *San Carlo, Longstreet Dixie, Hunter Mars, Stella dei Prati*. In occasione del carnevale vengono invece eseguiti ad esempio: *Mambo 5, Let's Get Loud, Para No Verte Mas, YMCA* e molti altri.

Il Corpo Bandistico di Sona, ha avuto la brillante idea di comporre il suo primo CD nel 1999, contenente i brani, considerati i fiori all'occhiello dai musicisti e dal Maestro.

*“La scelta per l'incisione, è caduta sui brani che abbiamo ritenuto particolarmente interessanti fra quelli suonati nell'ultimo decennio, senza trascurare però i tradizionali, come l'ultimo: “La Stella dei prati” di Umberto Nocciolini che abbiamo incluso come atto di omaggio a tutti nostri vecchi musicisti”.*³⁰

Questi i brani presenti all'interno del CD:³¹

1 - 4) RIKUDIM di Jan van Der Roost

Rikudim è una parola ebraica che significa "danze". Il brano è costituito infatti da una suite di 4 danze, originali per banda, scritte mescolando la tradizione safardita ed aschenazita della musica ebraica: dolci melodie e ritmi frenetici si alternano continuamente mettendo in risalto le qualità timbriche di tutte le sezioni della banda.

5) A TRIBUTE TO LIONEL di Andr e Waignein

Arrangiamento costruito su alcuni temi del vibrafonista Lionel Hampton.

Vibrafono solista: M^o Michele Pachera

6) MOMENT FOR MORRICONE di Johann De Meji

Elaborazione di due famose colonne sonore composte da Ennio Morricone per il film *C'era una volta il West* e *Il buono, il brutto e il cattivo*.

7) MAZAMA di Jay Chattaway

³⁰ L'Arena, 23.11.1999, p.25.

³¹ www.bandadisona.it

È il nome di un vulcano che si trovava nel nord ovest degli Stati Uniti. Il brano prende spunto da un canto rituale con il quale i pellerossa invocavano il Dio del vulcano.

8) COME BACK TO SORRENTO di Harold Walters

Arrangiamento swingato della celebre canzone di Ernesto De Curtis *Torna a Sorrento*.

Tromba solista: Giordano Sartoretti

9) HUNTSMAN'S HOLIDAY di Terry Kenny

Piacevole descrizione di una scena di caccia alla volpe.

10) AFRICA di Robert Smith

Brano suddiviso in 3 momenti preceduti da una introduzione: OYA il fuoco primitivo caduto dal cielo sotto forma di un fulmine, SONG antica melodia popolare del Ghana e SHANGO danza rituale al dio del tuono.

11) TAKE A WALK di Hardy Martens

Boogey woogey in cui la parte del pianoforte viene sostituita dalle sezioni dei flauti, oboi e clarinetti per la mano destra, corni, flicorni baritoni e bassi per la mano sinistra.

12) STELLA DEI PRATI di Umberto Nicoletti

Omaggio a tutti i vecchi musicisti che hanno suonato nel Corpo Bandistico di Sona.

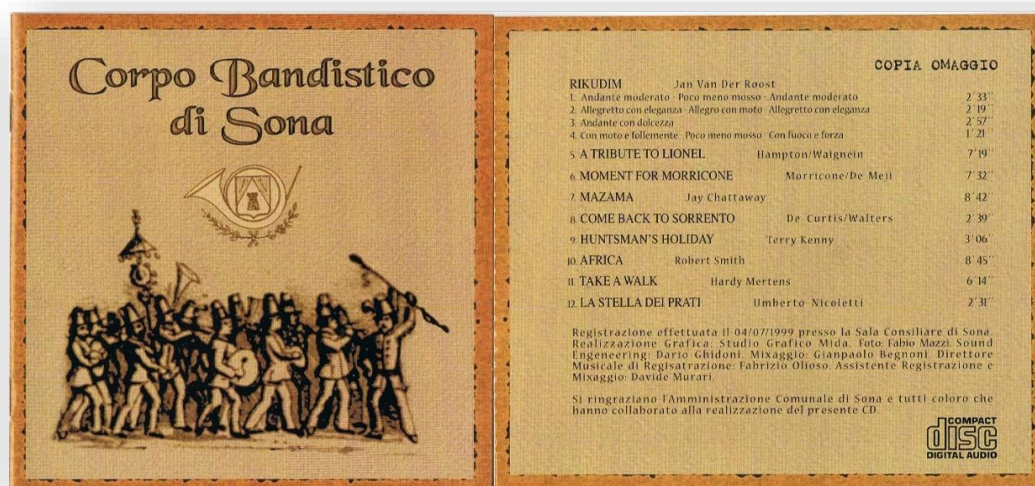


Figura 17: Il Primo CD composto dalla banda nell'anno 1999 (Fabrizio Oliosio)

Un secondo CD, dal titolo *ADDIO MIA BELLA ADDIO*, è stato registrato, l'11 settembre del 2004 nei pressi della Baita Alpina "Monte Baldo" di Lugagnano, con il contributo della Corale "S. Anna" di Lugagnano, del Coro Parrocchiale di Palazzolo e del Coro "Il mio paese" di Sona e sponsorizzato dai NAL (Negozzi Associati Lugagnano), con l'intenzione di valorizzare una esperienza di collaborazione fra gruppi musicali del Comune di Sona. È composto da 15 brani presi dal concerto storico del Corpo Bandistico di Sona. Tutte le canzoni sono originali del periodo che intercorre tra le guerre di Indipendenza e la Seconda Guerra Mondiale.³²

Questi i brani che si trovano all'interno del CD:

1) *ADDIO DEL VOLONTARIO* di Carlo Alberto Bosi

Scritto dall'avvocato fiorentino Carlo Alberto Bosi nel 1848, venne cantato per la prima volta dai volontari toscani che parteciparono alla prima guerra d'indipendenza.

2) *45° KRIEGERKLANGE MARSCH* di A. Zaverthal

Fu composto nel 1848 da A. Zaverthal, maestro della banda del 45° reggimento dell'esercito austriaco, il reggimento dove venivano arruolati, in quanto sudditi, i ragazzi provenienti dalla provincia di Verona.

3) *LA BANDIERA DEI TRE COLORI* (canto popolare)

Canto popolare del 1848

4) *O VENEZIA* (canto popolare)

Canto popolare del 1848

5) *RADETZKY MARSCH* di J. Strass padre

Composta da J Strass padre nel 1848 per celebrare la vittoria dell'esercito austriaco guidato dal maresciallo Radetzky nella prima guerra d'indipendenza

6) *LA BELLA GIGOGIN* di Paolo Giorza

Canto di Paolo Giorza eseguito per la prima volta al Teatro Varvano di Milano, la sera di

³² www.bandadisona.it

S. Silvestro 1858; accompagnò le truppe piemontesi nella seconda guerra d'indipendenza.

7) *INNO DI GARBALDI* di Mercantini e Olivieri

Composto nel 1860 poco prima dell'impresa dei Mille. Versi di Luigi Mercantini e musica di Alessio Olivieri.

8) *OLIOSI STURM MARSCH* di F. Lehar padre

Composta da F. Lehar padre quando era maestro del 50° reggimento dell'esercito austriaco. La marcia vuol celebrare la vittoria nello scontro a fuoco di Oliosì del 24 giugno 1866.

9) *TRENTA GIORNI* (canto popolare)

Canto degli italiani che emigravano in America nell'immediato dopo guerra.

10) *A TRIPOLI* di Corvetto e Arona

Canto della campagna di Libia (1911/1912) su testo di G. Corvetto e musica di Colombino Arona.

11) *LA LEGGENDA DEL PIAVE* di E. A. Mario

Composto da Ermete Alessandro Mario nel 1918, fu l'inno che celebrò la riscossa delle truppe italiane sul fronte veneto nella prima guerra mondiale.

12) *REGINELLA CAMPAGNOLA* di Bruno e Di Lazzaro

Composto da Bruno e Di Lazzaro nel 1938.

13) *BELLA CIAO* (canto popolare)

Canto partigiano, cantata dai simpatizzanti del movimento partigiano italiano, durante la Resistenza, in piena Seconda guerra mondiale, quando si combatteva contro le truppe fasciste e naziste.

14) *VA PENSIERO* dall'opera *Nabucco* di Giuseppe Verdi

Fu rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 9 marzo 1842.

15) *IL CANTO DEGLI ITALIANI* di Goffredo Mameli

La poesia Fratelli d'Italia, scritta nel 1847 da Goffredo Mameli e messa in musica da Michele Novarro, fu ai tempi delle guerre per l'indipendenza d'Italia una delle canzoni più in voga fra i combattenti.

Il 12 ottobre 1946, con la proclamazione della Repubblica, l'Inno di Mameli divenne l'inno nazionale della Repubblica Italiana.



Figura 18: Il secondo CD registrato l'11 settembre del 2004 (Fabrizio Oliosio)

Un terzo e ultimo CD dal titolo *IMMAGINI DI MUSICA* contiene le migliori colonne sonore che la banda ha suonato negli ultimi anni:³³

1) **STAR WARS SAGA** di John Williams

2) **IL SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA DELL'ANELLO** di Howard Shore

3) **IL LIBRO DELLA GIUNGLA** di Sherman D Gilkenson

4) **ROBIN HOOD** di Michael Kamenz

³³ www.bandadisona.it

5) **HARRY POTTER E IL PRIGIONERO DI AZKABAN** di John Williams

6) **I PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DELLA PERLA NERA** di Klaus Badelt



Figura 19: Terzo e ultimo CD contenente le migliori colonne sonore suonate dalla banda (Fabrizio Oliosio)



Figura 20: La Banda di Sona al carnevale di Domegliara nel 1952 (L'Arena)



Figura 21: La Banda di Sona durante la sfilata per festeggiare i 180 anni di storia (Fabrizio Olioso)

Indice delle figure

- Figura 1:** Documento che riporta le informazioni relative alla banda chieste dal Commissariato Distrettuale di Verona (ACS), p.8.
- Figura 2-3:** La richiesta del Direttore della banda al Sindaco del paese per l'acquisizione dell'uniforme (ACS), p.10-11.
- Figura 4:** Le firme dei componenti della banda che nel 1868 domandarono un prestito al Comune di Sona per acquistare l'uniforme (ACS), p.15.
- Figura 5-6:** La richiesta di condono dell'allora Direttore della banda Luigi Menegazzoli (ACS), p.17.18.
- Figura 7:** La risposta del Sindaco al Presidente della Società Filarmonica (ACS), p.20.
- Figura 8:** L'articolo polemico apparso sul giornale "L'Adige" nei confronti della Banda di Sona per essersi rifiutati di suonare "L'Inno di Garibaldi" (BCVR), p.22.
- Figura 9:** La risposta da parte del Direttore della Banda di Sona, Ferrari Anselmo (BCVR), p.23.
- Figura 10:** La controrisposta del paese di San Giorgio in Salici nei confronti del Direttore del gruppo bandistico di Sona (BCVR), p.24.
- Figura 11:** L'articolo comparso sul giornale "Verona Fedele", che raccontò la disavventura subita dalla Banda di Sona (BCVR), p.26.
- Figura 12-13:** Il programma della trasferta della banda di Sona a Wadowice (Fabrizio Oliosio), p.37.
- Figura 14-15:** Il programma della trasferta in terra italiana della banda di Wadowice (Fabrizio Oliosio), p.38-39.
- Figura 16:** Certificato della vittoria della Banda di Sona al Concorso Regionale (Il baco da Seta), p.42.
- Figura 17:** Il primo CD composto dalla banda di Sona nell'anno 1999 (Fabrizio Oliosio), p.49.
- Figura 18:** Il secondo CD registrato l'11 settembre del 2004 (Fabrizio Oliosio), p.52.
- Figura 19:** Terzo e ultimo CD contenente le migliori colonne sonore suonate dalla banda (Fabrizio Oliosio), p.53.
- Figura 20:** La banda di Sona al carnevale di Domegliara nel 1952 (L'Arena), p.54.
- Figura 21:** La banda di Sona durante la sfilata per festeggiare i 180 anni di storia (Fabrizio Oliosio), p.54.

Bibliografia

Fabrizio Oliosio, *La Musica di Sona, cronache bandistiche dal 1831*, Sona, Comune di Sona, Collana "Ieri, oggi, domani", Giugno 1998.

Lorenzo Del Fonte, *La Banda: orchestra del nuovo millennio, Storia della letteratura originale per orchestra e l'ensemble di fiati*, Giugno 2003.

Antonio Carlini, *Le bande musicali nell'Italia dell'Ottocento: il modello militare, i rapporti con il teatro e la cultura dell'orchestra negli organici strumentali*, Rivista italiana di Musicologia, 30:1, 1995.

Antonio Carlini, *Le scuole musicali delle Filarmoniche, in Accademie e Società Filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento*, Atti del convegno nel bicentenario di fondazione della Società Filarmonica di Trento (Trento, 1-3 dicembre 1995), a cura di Antonio Carlini, Provincia autonoma di Trento. Società Filarmonica di Trento, 1998.

Antonio Carlini, *Società Filarmoniche e Bande all'interno di Musica nel Veneto. I beni di cultura*, Milano, Federico Motta Editore, 2000.

Gianni Mauli, Delio Vicentini, *Veneto bandistico*, Anbima, Verona 1985, Anno europeo della musica.

Ferdinando Montresor (a cura di), *Bussolengo, Immagini di Storia*, Bussolengo, Comune di Bussolengo 2003.

Angelo Bacilieri, *Bussolengo, Appunti monografici*, Bussolengo, Ristampa anastatica a cura del Comune di Bussolengo, 1993.

Alessandra Perina, *La musica per le vie del paese, Il corpo bandistico "Città di Bussolengo"*, tesi di laurea, Verona a.a 2010-2011, relatore Elisa Grossato.

Sitografia

<http://www.bandadisona.it>.

<http://www.ilbacodasetta.org>.

<http://cle.ens-lyon.fr/l-italia-in-musica/l-italia-in-musica-seconda-parte-br-l-influenza-del-fascismo-e-le-canzone-politiche>.

Quotidiani e Periodici

Quotidiani:

- “L’Arena”
- “L’Adige”
- “Verona Fedele”
- “Il Giornale di Sona”

Biblioteche e Archivi

Archivio Comunale di Sona

Biblioteca Civica di Verona

Ringraziamenti

Dopo cinque lunghi ed intensi mesi, finalmente è giunto il momento di ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro personale contributo non solo a questo scritto, ma anche al percorso formativo e umano cominciato oltre vent'anni fa con la scuola dell'infanzia e che ora si sta concludendo con il riconoscimento più alto. È stato un periodo di apprendimento, non solo a livello teorico-didattico, ma anche personale.

Vorrei iniziare con il ringraziare la prof.ssa Elisa Grossato oltre che per l'aiuto fornitomi in questi mesi, per l'approccio professionale ed umano che ha avuto con il suo sicuramente non facile compito di relatrice.

Un plauso particolare va al Maestro della Banda di Sona, Fabrizio Oliosio, per i suoi consigli e per avermi fornito tutto il materiale del quale avevo bisogno per intraprendere e portare a compimento questo impegnativo seppur piccolo e sicuramente non esaustivo elaborato.

Ringrazio anche il Comune di Sona, che si è dimostrato ente vicino alla cultura e al cittadino, per avermi dato modo di reperire informazioni e documenti indispensabili per avvicinarmi scientemente al tema.

Ora, dietro ad una grande conquista ci sono sempre grandi persone, quindi non mi resta che ringraziare coloro i quali mi sono sempre stati accanto, gioendo con me nei momenti di serenità e asciugandomi le lacrime quando lo sconforto e le avversità la facevano da padrone; quindi con profonda commozione abbraccio il mio fratellone Riccardo, amico vero, capace di essere quella costante brezza che ti accarezza nelle calde sere d'estate, e quell'adorato sole che scaldandoti durante il freddo dell'inverno scioglie il gelo mattutino.

Ringrazio i miei genitori, papà Gianni e mamma Roberta, per essermi stati sempre vicini ed aver creduto in me in ogni istante, sostenendomi emotivamente e consentendomi di giungere a questo agognato traguardo.

Restando sempre in ambito familiare non posso che abbracciare e salutare la mia cara nonna, Amneris, che da tempo aspettava questo momento, credo e spero che questa attesa verrà premiata da quello che per lei sarà visto come uno dei momenti più belli vissuti da "nonna".

Un ringraziamento speciale va alla mia fidanzata, Alice, compagna di mille momenti, che con straordinaria pazienza ha sopportato e, continua tutt'ora a farlo, le mie debolezze, e

che ha la dote ed il pregio di tenermi insieme a lei conoscendo ogni lato del mio carattere, a volte burbero ed infantile, ma teso ad amarla infinitamente.

Risultano immancabili i ringraziamenti verso i miei zii, sempre disponibili e affettuosi, i cugini e parenti tutti.

Un grazie sincero anche a tutti i miei amici, compagni di serate indimenticabili, di momenti pazzi e stravaganti.

Ultimi, ma impossibili da definire come tali i miei nonni che non ci sono più, a cui va la mia più sincera dedica di questo lavoro. Mi piange il cuore se ripenso a loro: nonna Danila, nonno Angelo e nonno Ruggero, ora e per sempre dentro me, perché *“Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta”*.